

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali

anno VII numero 1 > Gennaio-Febbraio 2008

www.strategieamministrative.it



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI ITALIANI

strategie

amministrative

Formazione

- > I top manager andranno a scuola a Carimate

Attività industriali

- > Una spallata alla burocrazia

Dossier Finanziaria

Luci e ombre per il futuro

- > Aperto il sito dell'Ance Lombardia
www.bilanci.net
- > Finanziaria più favorevole agli Enti Locali
grazie all'impegno delle associazioni

ZUCCHETTI È IL PARTNER UNICO
 per gli Enti Locali perché è in grado di offrire:

SOLUZIONI
 SOFTWARE
 SVILUPPATE
 SPECIFICAMENTE
 PER LA PUBBLICA
 AMMINISTRAZIONE
 WEB NATIVE,
 GIÀ DAL 1999

IN GRADO DI
 MASSIMIZZARE
 L'EFFICIENZA E DI
 RIDURRE LA SPESA

ORIENTATE
 ALL'E-GOVERNMENT

IDEALI
 PER UNA PA
 TRASPARENTE,
 PIÙ VELOCE E
 PIÙ VICINA AL
 CITTADINO

ZUCCHETTI DISPONE DI UN'OFFERTA AMPIA E INTEGRATA
 in grado di rispondere a tutte le esigenze di un target diversificato.

**SOLUZIONI PER COMUNI
 E ALTRI ENTI**

- URBI, SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO
 CON STRUMENTI DI REPORTING
- PORTALI INTERATTIVI
- GESTIONE MENSE SCOLASTICHE
- HR PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- POSTALIZZAZIONE E MESSAGGISTICA UNIFICATA
- ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE, SICUREZZA,
 GESTIONE PRIVACY

SOLUZIONI PER AZIENDE PUBBLICHE

ERP PER LA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE
 ECONOMICO - GESTIONALI DI AZIENDE SPECIALI,
 EX MUNICIPALIZZATE, SOCIETÀ DI SERVIZI COMPARTECIPATE,
 ISTITUZIONI COMUNALI

**ZUCCHETTI È L'UNICO PARTNER
 CON UN'OFFERTA A 360° PER GLI ENTI LOCALI.**

ZUCCHETTI
 INNOVAZIONE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Comuni di Lombardia

Quella capacità di guardare lontano

di Ferruccio Pallavera



Comuni di Lombardia. Millecinquecento municipi ricchi di storia e di umanità, uno differente dall'altro, con il palazzo segnato dallo scorrere degli anni, il vociare dei bambini, lo sguardo umido dei vecchi, le scuole che profumano di gesso, le campane issate là in alto sopra le chiese. I fiumi, il cielo, i laghi, le Alpi, le cento città.

Comuni di Lombardia, baluardo di una storia antica che affonda le radici nella cultura della propria gente, nella sete di interpretare le vicende dell'oggi e di discutere come costruire il futuro.

Dietro a ogni municipio, un sindaco, una giunta, un consiglio comunale. Ventimila pubblici amministratori che costituiscono l'incalcolabile patrimonio della nostra terra, fiera dei suoi millecinquecento gonfaloni e proiettata sullo scenario mitteleuropeo.

Ma la gente non riesce a valutare queste cose, una volta neppure io la pensavo così. Poi la vita mi ha cambiato, sono stato sindaco per sedici anni in un paese circondato dai prati e dai filari di pioppi, e in quella manciata di case dai tetti sbrecciati, tra il campanile medioevale e l'argine dell'Adda, ho capito quanta umanità ti può regalare l'impegno di essere un pubblico amministratore. È un'esperienza che continua, la mia, nella direzione di un piccolo quotidiano di una minuscola Provincia di Lombardia.

È nel mondo della provincia che meglio si comprendono i valori di cui i nostri Comuni sono portatori. È lì che soprattutto ammiri quanto è grande il servizio che anima coloro che indossano la fascia tricolore, perché è solo nei nostri municipi che il passato irrompe nel presente.

Nessuno è mai stato capace di raccontare quanto siano profonde le speranze, le ansie, l'impegno, la voglia di fare e la solitudine che attanagliano gli amministratori comunali della nostra terra. E più i Comuni sono piccoli, più il sindaco diventa l'anima della sua comunità. E l'assessore si occupa anche di spalare la neve nella piazza o di andare a far visita alla "sciura Pina", che ha novant'anni e vive sola nella vecchia casa con il glicine arrampicato sopra il tetto. Sindaci e consiglieri comunali di una Lombardia traboccante di umanità, che ogni giorno si fa cronaca e che l'indomani è già leggenda.

È anche di tutto questo che si occuperà Strategie Amministrative. Cercheremo, nei prossimi numeri, di non cambiare solo nella grafica. Vogliamo mantenerlo, il nostro, un qualificato giornale informatore sulle novità dell'eccellenza della Pubblica Amministrazione - come tale, da sempre, ha svolto egregiamente questo ruolo - ma farlo diventare anche un punto di riferimento di ciò che di meglio i Comuni riescono a fornire. Nella trasformazione. Nella promozione umana. Nella solidarietà. Nella voglia di tener salde le proprie radici e nel contempo nella capacità di guardare lontano.

In questo contesto attendiamo consigli, critiche, suggerimenti, segnalazioni di ciò che di bello e di innovativo si sta realizzando nei municipi di una Lombardia in veloce mutamento. Vogliamo che Strategie Amministrative si trasformi anche in un volano di esperienze nuove, capaci di essere copiate e adottate da altri Comuni italiani.

Dateci una mano, cari lettori. Da "giovane" direttore di questa prestigiosa pubblicazione, ho bisogno di tutti voi. Costruiamo insieme un giornale che diventi coraltà di testimonianze fatte da gente che tutti i giorni sa trasformare il proprio municipio in fucina di idee. ■



> editoriale - Comuni di Lombardia.....	03
> editoriale - Strategie Amministrative	07
> dossier finanziaria	
Finanziaria 2008: l'impegno di Anci per i Comuni	
di Pier Attilio Superti	08
Luci e ombre per il futuro	
di Massimo Pollini.....	10
Bilancio comunale: l'annuale sfida	
per gli amministratori tra esigenze e incertezze	
di Lorenzo Guerini.....	14
La finanza nei Comuni di Lombardia	
di Luca Bramati.....	16
Date stabilità alla finanza locale	
a cura di Legautonomie.....	19
<hr/>	
> leggi regionali	
Attività industriali, una spallata alla burocrazia	
di Saverio Linguanti.....	20
> formazione	
I top manager andranno a scuola a Carimate	
di Luciano Barocco.....	22
> scuola	
Regione, cosa cambierà per istruzione e formazione	
a cura di Giampiera Vismara.....	24
> osservazioni ANCI	
Anci Lombardia: "La sussidiarietà come strumento	
di federalismo"	29
> lavori in comune	
Costi certi, risparmio sicuro	
di Paolo Covassi.....	31
giurisprudenza	
Decisioni e sentenze	
a cura di Lucio Mancini.....	32

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno VII numero 1 > GENNAIO/FEBBRAIO 2008

A cura di

Lo-C.A.L.

associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia in collaborazione
con Upel

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Vicedirettori

Augustangela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Luca Bramati, Paolo Covassi,
Lorenzo Guerini, Saverio Linguanti, Sergio
Madonini, Lucio Mancini, Giorgio Oldrini, Massimo
Pollini, Pietro Riva, Lauro Sangaletti, Pier Attilio
Superti, Giampiera Vismara

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

e-mail redazione@strategieamministrative.it

tel. 02.26707271 fax 02.25362042

posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

Edizione on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione

Lauro Sangaletti

Pubblicità

Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia Srl
via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (Mi)
tel. 02 26707271
e-mail pubblicita@ancitel.lombardia.it

Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00

Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

La rivista si vende solo per abbonamento

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie
autorizzate o direttamente presso l'editore
telefonando al n. 0226707271

Editore

Ancitel Lombardia Srl
Pzza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto grafico

Francesco Camagna

Impaginazione

Francesca Minniti

Stampa

Arti Grafiche Fiorin Via del Tecchione, 36
San Giuliano Milanese

Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti
Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della
Lombardia

Registrazione

Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 21 Gennaio 2008



SET: nasce dall'acqua la passione al territorio.

Ogni giorno mettiamo a disposizione del territorio alta tecnologia e passione, per dare risposte concrete alle esigenze di sviluppo locali. La nostra forza nasce dall'acqua, perché all'interno del Gruppo CAP applichiamo l'esperienza gestionale acquisita nel settore idrico in molti altri campi.

Oggi, grazie alla nostra specializzazione nei servizi GIS (Geographical Information System), siamo al fianco dei Comuni per realizzare reti sicure, sistemi di illuminazione e di segnaletica stradale efficienti, studi idrogeologici e topografici sempre più precisi e molto altro.

Con il sistema Meclaud, forniamo un valido strumento per la gestione ottimale delle imposte.

Per gli Amministratori, un punto di riferimento.
Per i cittadini, una migliore qualità di vita.



SET S.p.A.

Sede operativa Via Angelo Mattei, 109
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel 02 51.28.00 - Fax 02 51.62.90 55

Informazione, controllo, esecuzione

Controllo della sicurezza, monitoraggio ambientale, rispetto dei tempi e dei costi previsti, qualità dei lavori e delle opere, progettazione integrata con le esigenze del territorio: le grandi opere di ingegneria possono essere una risposta reale per il Paese, una soluzione per lo sviluppo sostenibile, uno strumento di vero futuro e di rispetto, un centro di sviluppo di saperi e tecnologie. Basta fare in modo trasparente, responsabile e condiviso: il lavoro di SPM consulting è quello di portare l'eccezionale tecnologia a servizio dell'efficienza costruttiva, sviluppare ipotesi puntuali nel rispetto dell'ambiente e raggiungere la massima sicurezza sui cantieri. Perché l'alternativa non è tra lo sviluppo e la sostenibilità, ma tra la responsabilità e l'indifferenza.

Attività

- > Progettazione e realizzazione di infrastrutture civili
- > Certificazione di conformità per le opere di ingegneria
- > Monitoraggio ambientale
- > Direzione lavori
- > Gestione progettuale e strategica
- > Alta sorveglianza, gestione documentale e informativa
- > Piattaforma IT per il controllo, la gestione e la documentazione delle attività



Strategie Amministrative

Un nuovo corso per aiutare lo sviluppo dei Comuni lombardi

di **Lorenzo Guerini** > Presidente Anci Lombardia

Giorgio Oldrini > Presidente di Legautonomie Lombardia

Pietro Riva > Presidente di Lo-C.A.L.

Con un certo orgoglio presentiamo in questo numero la nuova edizione di “Strategie Amministrative”, rivista ora curata da Lo-C.A.L. che, in sei anni, ha saputo conquistare una posizione di rilievo tra gli amministratori locali, qualificandosi come punto di riferimento informativo per tutti coloro che operano nella Pubblica Amministrazione locale.

Strategie Amministrative, infatti, è diventato il terminale di un vasto dibattito con la periferia degli amministratori, entrando nel cuore dei problemi e cercando di fornire quelle risposte che, sovente, rimangono inevase o sullo sfondo del lavoro locale.

Nel corso degli anni, si sono alternati sulla rivista gli interventi di esperti, tecnici, funzionari e degli stessi amministratori locali che, liberamente, hanno portato esperienze, interpretazioni, opinioni e suggerimenti, volti a dare contributo alle strategie del modo di operare, di applicare norme e risoluzioni e aiutare lo sviluppo dell'innovazione amministrativa negli Enti Locali.

In questo modo, il giornale ha saputo rappresentare, per gli oltre 25mila amministratori che ricevono gratuitamente la rivista e per le migliaia di lettori che ne consultano la versione on-line, una risorsa capace di dare risposte al bisogno di conoscenza in materia di Pubblica Amministrazione locale, particolarmente sentito tra i giovani amministratori.

Il rilancio della testata, che sarà curata da Ancitel Lombardia, vuole rappresentare un segno di vitalità e di impegno per approfondire, di voglia di sapere e di capire ciò che sta accadendo in questi anni nel contesto istituzionale e operativo degli Enti locali.

Il giornale, si caratterizzerà così sempre più quale strumento in grado di soddisfare le esigenze di conoscenza ed orientamento operativo degli amministratori locali, che in questi anni sono incalzati da nuove domande da parte dei cittadini e devono essere in grado di rispondere a sempre nuove richieste derivanti dal governo centrale.

Per riuscire a svolgere questa funzione, Strategie Amministrative porrà costante attenzione alle questioni emergenti, legate all'attuazione del federalismo, al decentramento catastale, alla nuova organizzazione dei servizi pubblici locali, alla finanza locale, a servizi come l'acqua, i trasporti, l'energia, i rifiuti e le telecomunicazioni, ambiti che richiedono decisioni sempre più partecipate, consapevoli e la disponibilità, da mettere in campo, di adeguate competenze e dimensioni. Non mancheranno temi quali: la solidarietà e l'accoglienza agli stranieri.

Le associazioni che partecipano a tale sfida editoriale sanno che si tratta di un lavoro esaltante, ma anche faticoso, per riuscire a garantire e migliorare la qualità del progetto che dura da 6 anni. Per questo Lo-C.A.L. si impegna fin d'ora per assicurare che la rivista (cartacea e on-line), possa rappresentare uno strumento ed uno spazio ove opinioni magari anche articolate, possano dar vita a un confronto libero, sereno e leale, rispettoso delle diversità e delle regole, per aiutare le autonomie locali verso il cammino dell'innovazione. ■



Finanziaria 2008: l'impegno di Anci per i Comuni

di **Pier Attilio Superti** > Segretario Generale Anci Lombardia


Anche quest'anno Anci Lombardia e altre 8 Anci regionali presentano il sito bilanci.net (disponibile all'indirizzo www.bilanci.net), ormai uno strumento importante, utilizzato da amministratori, dirigenti, funzionari degli Enti locali e non solo.

Uno strumento realizzato per proporre da una parte un servizio agile e completo e dall'altra per far conoscere e valorizzare quanto ogni giorno l'associazione compie

per supportare i Comuni e rappresentarne le richieste. Eccoci allora alle prese con la guida alla formazione dei bilanci dopo la Finanziaria del 2008.

Abbiamo chiesto ai nostri esperti di costruire indicazioni utili alla lettura e comprensione della Finanziaria, delle sue ricadute sui Comuni, sia per quanto riguarda la redazione del bilancio sia per quanto riguarda la problematica del personale, sia su un piano più generale.

Inoltre, proponiamo riflessioni sui temi del federalismo, delle Unioni dei Comuni di esperti e studiosi che interpretano bene le richieste di innovazione e semplifica-



> **Anci Lombardia e altre 8 Anci regionali presentano il sito bilanci.net, uno strumento importante, utilizzato da amministratori, dirigenti, funzionari degli Enti locali e non solo**

> **La proposta di un patto di stabilità a livello regionale per meglio rispondere alle realtà dei Comuni**

zione che salgono dai Comuni.

Proprio sul federalismo vogliamo insistere. Un federalismo vero, forte, responsabile verso tutto il Paese e le sue aree svantaggiate.

Un federalismo che incarni i principi di sussidiarietà sia verticale (tra istituzioni) che orizzontale (nel rapporto con la società e le sue espressioni).

Anci Lombardia ha da tempo avanzato la proposta (che pubblichiamo di nuovo sul sito) di un patto di stabilità a livello regionale per meglio rispondere alle realtà dei Comuni; perché una norma rigida nazionale non riesce a rispondere a realtà che presentano esperienze così tanto diverse.

Per questo Anci Lombardia ha condiviso il percorso avviato dalla Regione Lombardia di un confronto col Governo per l'applicazione dell'art. 116 della Costituzione ed ha avanzato osservazioni e proposte in un documento che pubblichiamo nel sito.

Siamo convinti che bisogna tradurre in pratica quanto

dice il Titolo V della Costituzione quando afferma l'equiordinamento tra Comuni, Province, Regioni e Stato e, dunque, un processo di crescita federalista deve avere una ricaduta di maggiore autonomia per tutti i livelli di governo.

Importante sarà il confronto sul testo della "Carta delle autonomie" per definire con chiarezza "chi fa che cosa" e i diversi livelli di competenze e responsabilità.

In questa cornice i Comuni sono disponibili a confrontarsi su iniziative per ridurre i costi della politica sottolineando con chiarezza che non sono certo i Comuni i luoghi dello spreco e dell'arricchimento di chi si impegna nella politica. E ribadendo con forza che una democrazia matura ha costi che non sono eliminabili se si vuole dare a chiunque la possibilità di misurarsi col governo della cosa pubblica, indipendentemente dalla propria condizione sociale ed economica.

Nel lungo percorso della Finanziaria 2008 l'impegno di Anci ha fatto sì che diverse richieste dei Comuni trovassero risposte: dall'utilizzo degli oneri di urbanizzazione a quello dell'avanzo, alla non retroattività della norma sull'Iva dei servizi esternalizzati, all'utilizzo di due modi diversi per calcolare il Patto di stabilità, al fondo per la perequazione per i piccoli Comuni sottodimensionati. Resta il fatto che i Comuni più virtuosi, che hanno minore indebitamento, sono quelli ancora una volta più penalizzati. Sul personale restano alcune rigidità e qualche contraddizione sulle norme sul lavoro determinato e per la stabilizzazione dei lavoratori precari.

Restano aperti i problemi dei tagli ai trasferimenti erariali dovuti alla rivalutazione ICI su cui molti Comuni hanno avviato ricorso legale supportati da Anci.

Speriamo che l'O.d.g., approvato dalla Camera (pubblicato sul sito) in sede di discussione della Finanziaria, che riconosce il problema ed impegna il Governo a intervenire per risolvere la situazione, sia tradotto in atti concreti rapidamente.

Sui derivati, argomento agli onori della cronaca fino a poche settimane fa, dedichiamo un intervento sapendo che sono un problema reale per diversi Comuni.

Altri temi importanti affrontati nella Finanziaria riguardano il trasporto pubblico per cui si è trovato un meccanismo di certezza delle risorse negli anni. E così sul welfare. Mentre restano aperti problemi per l'esclusività della scelta nella forma di gestione e per lo status di amministratore locale che ha visto una contrazione delle possibilità di scelta dei consiglieri comunali.

Ora il confronto si sposterà con la Regione nella speranza che i Comuni non cadano vittime di un "combinato disposto" determinato dagli effetti dei tagli operati sia dallo Stato che dalla Regione.

Anci Lombardia ha avanzato osservazioni sulla Finanziaria regionale che sono state fatte proprie dalla Conferenza delle Autonomie. Anche queste osservazioni sono pubblicate sul sito. ▀

Tutte le novità

Luci e ombre per il futuro

di **Massimo Pollini** > Presidente del Dipartimento Finanze, Personale e Sicurezza di Anci Lombardia
Esperto Anci Nazionale

Anche quest'anno abbiamo ritenuto di dover predisporre un documento sintetico sulla formazione dei bilanci dei Comuni per il triennio 2008/2010. Se

> I trasferimenti erariali, per la generalità degli enti, sono confermati nella misura dell'anno 2007

il documento è di sintesi, va tuttavia osservato che esso non si limita al richiamo delle norme contenute nella legge finanziaria 2008 e nel suo collegato (il D.L. 159/07, convertito nella legge 222/07), bensì pone all'attenzione dell'operatore la pregressa normativa rimasta in vigore, indispensabile alla corretta stesura dei documenti programmatici e della loro successiva gestione.

L'indice analitico e alcuni allegati (disponibili sul sito www.bilanci.net) hanno lo scopo di agevolare Amministratori e Funzionari nella ricerca dei singoli argomenti e nella stesura di alcuni delicati strumenti connessi al bilancio di previsione.

Ritengo comunque di dover spendere alcune preliminari parole sui seguenti principali punti.

Patto di stabilità

Al passaggio dai tetti di spesa ai saldi di bilancio, avvenuto a decorrere dall'esercizio 2007, ha fatto seguito, con la legge finanziaria di quest'anno, il criterio della competenza mista. Queste innovazioni, peraltro in linea con la normativa comunitaria, vanno valutate positivamente, anche perché consentono l'applicazione al bilancio preventivo dell'avanzo di amministrazione, con beneficio per il settore

degli investimenti. Di diverso segno è invece la conferma della sanzione prevista per i Comuni che non rispettano il Patto di stabilità. In questo caso

è previsto, infatti, un automatico inasprimento tributario, con l'aumento fisso dell'addizionale IRPEF dello 0,3%, che penalizza i contribuenti senza risolvere il problema, otte-

nuto per di più tramite la singolare trasformazione del Sindaco in commissario *ad acta*.

Molto negativa appare la regola che richiede il rispetto dei parametri del Patto di stabilità in sede di bilancio preventivo, già prevista nel 2007 e confermata anche per il 2008. La regola avrà sicuramente effetti assai negativi. Il principale riguarda un forte ostacolo agli investimenti, poiché la legge sui lavori pubblici consente di realizzare solo i lavori iscritti nel bilancio di previsione annuale. Questa disposizione ha portato molti Comuni a iscriverne al primo esercizio utile la gran parte dei lavori programmati per tutto il mandato: prassi ora non più possibile senza violare il Patto di stabilità a preventivo.

Non condivisibile appare anche il permanere dei dati di riferimento al triennio 2003/2005. In tal modo, ancor di più rispetto al 2007, emerge che i Comuni che si sono indebitati realizzando investimenti in passato, lo potranno fare anche in futuro, gli altri no.

Questo problema (come molti altri) potrà trovare soluzione solo attraverso l'applicazione di un Patto di stabilità di area vasta, anche di livello regionale, come da tempo è stato proposto da Anci Lombardia con l'assenso

della Regione. Alla conferenza nazionale Anci del 8/9 novembre 2007 a Brescia, il vice Ministro Visco si è detto favorevole al Patto di stabilità regionale. Vi è dunque da chiedersi chi si oppone a questa logica e virtuosa soluzione, considerato che nemmeno nella legge finanziaria 2008 essa ha trovato la necessaria disciplina.

Trasferimenti erariali

I trasferimenti erariali, per la generalità degli enti, sono confermati nella misura dell'anno 2007.

Vi sono inoltre numerosi fondi specifici che vanno a vantaggio del comparto Autonomie (indicati sul sito al punto 18.44).

Va segnalato il fondo di 100 milioni di euro ai piccoli Comuni esclusi dai benefici assegnati per la popolazione anziana e minorile dalla legge finanziaria 2007, con ciò rimediando a una acuta sperequazione; un risultato questo ottenuto soprattutto grazie a una decisa iniziativa di Anci Lombardia.

In negativo si richiamano le norme che sterilizzano le risorse dei Comuni riducendo i trasferimenti a fronte di future ma incerte maggiori entrate. È il caso degli incrementi ICI per la revisione delle rendite catastali e della riclassificazione delle ex case rurali, della compartecipazione dinamica all'IRPEF e della modifica della sua struttura (odg) approvato dalla Camera.

La Camera dei deputati ha preso atto del problema e ha impegnato il Governo a porre rimedio.

Per converso la minore entrata ICI, derivante dalla maggiore detrazione sulla prima casa concessa dalla legge finanziaria 2008, è compensata da trasferimenti statali incerti nei tempi e di complicata quantificazione.



IN INTERNET

Nel sito www.bilanci.net sono pubblicati tutti i documenti utili alla stesura del bilancio preventivo 2008

Fortemente negativo è il blocco dei trasferimenti a favore delle forme associative e in primo luogo delle Unioni, il che è in contraddizione con quanto viene con forza e ripetutamente richiesto dalle Autonomie locali e sostenuto da esponenti governativi e parlamentari.

Gestione dell'indebitamento

Sono poste sotto tutela dello Stato, mediante preventivo invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze, le operazioni di ammortamento del debito con rimborso unico alla scadenza del capitale. Si tratta di un controllo di me-

rito che ci riporta indietro di decenni! Altri vincoli vengono stabiliti sulle operazioni con strumenti derivati, per i quali tuttavia sono dettate regole di certezza e di trasparenza.

Con uno stanziamento di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 viene finanziato l'indennizzo sui rimborsi anticipati dei prestiti. Con ciò si è posto parziale rimedio a una iniqua norma contenuta nella precedente legge finanziaria che ha tolto ai Comuni la possibilità di rimborsare anticipatamente, senza penalizzazione, i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, previa ste-

sura di un piano finanziario che dimostri la riduzione del rapporto debito/PIL nel successivo quinquennio.

Costo della Politica

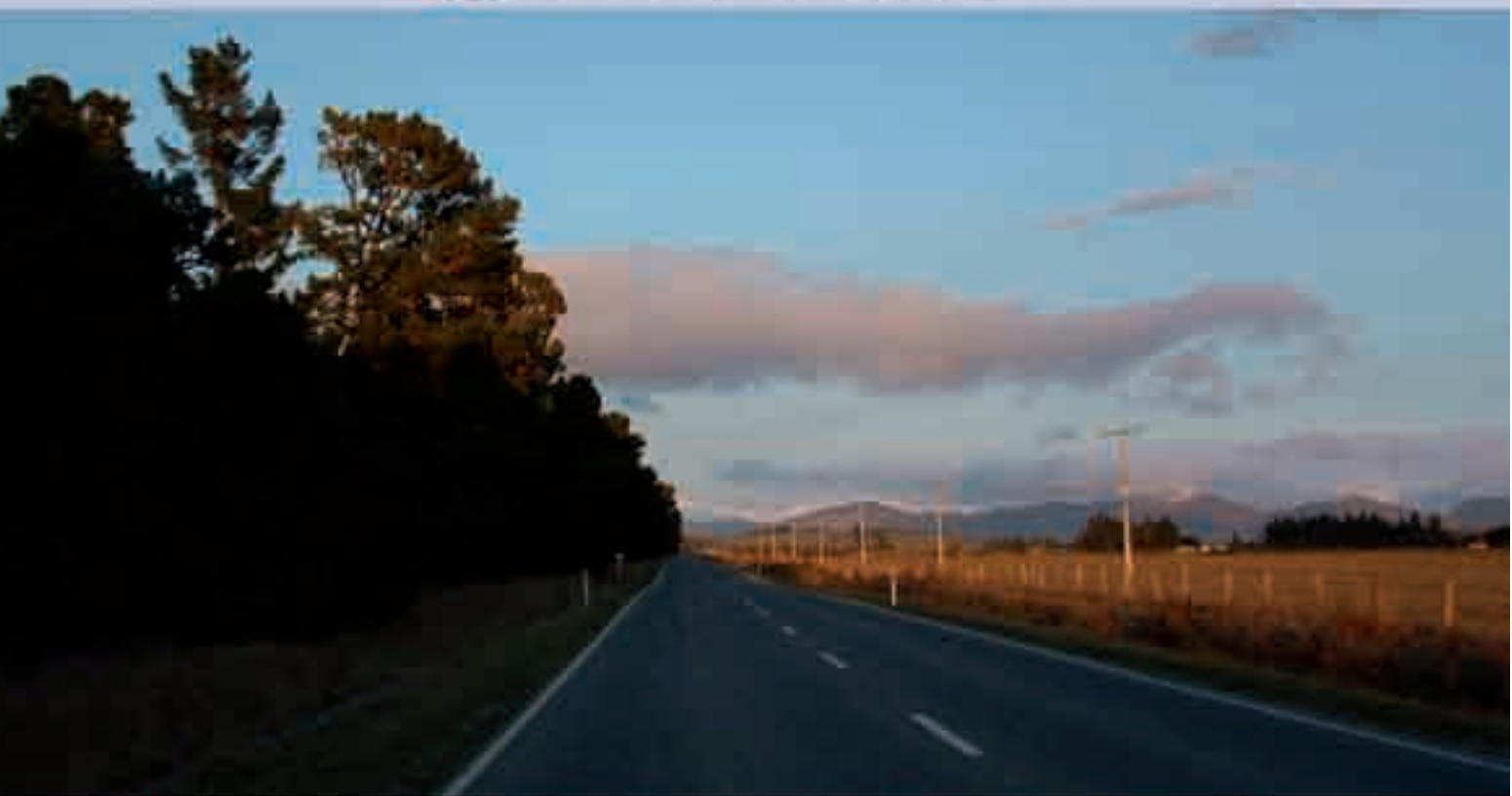
Già con precedenti norme si era provveduto a porre una condizione di durata minima in carica di 30 mesi per maturare il diritto all'erogazione dell'indennità di fine mandato ai Sindaci; si erano già sopresse le indennità di funzione e i gettoni di presenza per i consigli di circoscrizione dei Comuni non capoluogo di provincia; si erano già limitati i rimborsi spesa agli amministratori che si recano fuori dal capoluogo del Comune per ragioni d'ufficio e si erano già azzerati i compensi agli amministratori che assumono cariche presso società di capi-

OLTRE LA POLIZZA

PER UNA MODERNA GESTIONE DEI RISCHI
DI RESPONSABILITÀ CIVILE DEGLI ENTI LOCALI

LA FRANCHIGIA: DA PROBLEMA A OPPORTUNITÀ

QUAL È LA SOLUZIONE ?



CON



Eos Consulting S.r.l.

PRENDI LA STRADA GIUSTA

Eos Consulting S.r.l.

Viale Regina Margherita, 7 • 20122 Milano

Tel. 02.55192165 • Fax 02.54125251 • www.eosconsulting srl.eu

tali partecipate dall'ente locale di appartenenza. Con la legge finanziaria del 2008 è stato inoltre limitato il diritto alle aspettative, ridotto l'importo complessivo dei gettoni di presenza, diminuite le indennità di funzione a Presidenti e Assessori di Unione di comuni, di Consorzi e di Comunità montane, azzerati i compensi per la partecipazione alle commissioni elettorali e altro ancora. Nulla in contrario a ridurre il costo della politica, ma è difficile comprendere perché si incida solo nel campo delle Autonomie, ove tale costo è minimo mentre è massimo il numero delle persone che operano gratuitamente, o quasi, e utilizzando mezzi propri.

Ma non è tutto, poiché "al fine di assicurare un controllo indipendente e continuativo della qualità dell'azione di governo degli enti locali" viene confermata una unità dipendente dal Ministro per gli affari regionali locali, che costa 2 milioni di euro all'anno!

Pagamenti P.A., rimborsi Iva e oneri di urbanizzazione

Su tre punti di rilevante portata sia consentito segnalare il successo dell'azione di Anci Lombardia:

- sui pagamenti di importo superiore ai 10 mila euro, per i quali il Ministero Economia e Finanze, con apposite circolari, aveva preteso l'immediato controllo creando gravissime difficoltà agli enti locali, è stato sospeso il controllo stesso nelle more della emanazione del Decreto applicativo;
- sui rimborsi IVA per i servizi esternalizzati è stata accolta, con la legge finanziaria 2008, la nostra tesi sulla irretroattività della norma contenuta nella legge finanziaria 2007, che quindi decorre dal 1° gennaio 2007;
- è stata accettata la nostra proposta di disciplinare per un triennio la ripartizione delle quote di oneri di urbanizzazione da destinare rispettivamente a spese correnti e a spese in conto capitale, comprendendo tra le spese correnti anche quelle destinate alla manutenzione ordinaria dei giardini e delle strade.

In tal modo i Comuni potranno programmare l'utilizzo di questa rilevante entrata.

Conclusioni

Luci e ombre dunque in materia fi-

nanziaria per il prossimo futuro. Siamo stati e saremo a disposizione e a supporto di chi opera nel sistema delle Autonomie locali, che è fondamento e presidio della nostra Democrazia e della nostra Libertà. ▀

La Finanziaria per la scuola

STANZIATI ANCHE 20 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI STRAORDINARI SULLE STRUTTURE

➤ La Legge Finanziaria per il 2008 è costituita da 3 articoli e da 1193 commi.

Questi i commi dell'art. 1 che riguardano la scuola o gli operatori scolastici:

n. 4: Destinazione extragettilo per diminuzione tasse ai lavoratori dipendenti.

n. 131: CUD elettronico.

n. 207: Detrazioni per spese di autoaggiornamento dei docenti.

n. 208: Detrazioni per spese di locazione studenti universitari.

Importante l'art. 2, con numerosi commi riguardanti aspetti dell'attività amministrativa degli Enti locali:

n. 60: Finanziamento scuole all'estero.

nn. 276-277: Edilizia scolastica (aumento di 20 mln di euro del fondo per interventi straordinari di adeguamento strutturale e antisismico delle scuole).

nn. 411-412: Riduzione organici del personale della scuola (per le prime classi dei percorsi sperimentali nei licei).

nn. 413-414: Ridefinizione organici insegnanti di sostegno (entro il 2010/11 l'organico di sostegno non dovrà superare il 70% dei posti attivati nell'as 2006/07).

nn. 415-416: Incremento assunzione Personale ATA - Formazione e reclutamento docenti.

nn. 417-425: Razionalizzazione della rete scolastica (sperimentazione di modelli organizzativi volti a innalzare la qualità del servizio di istruzione). Riguarda triennio 2008/09, 2009/10 e 2010/11 e gli ambiti territoriali. Il Ministero emanerà atto d'indirizzo entro il 31 marzo 2008 relativamente a: tipologie di intervento possibili per miglioramento offerta formativa, organizzazione del servizio nelle scuole, interventi infrastrutturali, modalità con cui realizzare il coordinamento con le Regioni, gli Enti locali e le scuole, il monitoraggio della popolazione scolastica e le previsioni demografiche, la verifica dei risultati.

n. 426: Finanziamento licei linguistici degli enti locali.

nn. 442-443: Messa in sicurezza edifici scolastici.

nn. 509-510: Finanziamento attività di formazione professionale.

n. 518: Finanziamento formazione apprendistato.

n. 519: Finanziamento ISFOL.

nn. 577-585: Potenziamento del sistema pubblico di informatizzazione.

nn. 634-641: Soppressione e razionalizzazione di Enti pubblici.

Bilancio comunale: l'annuale sfida per gli amministratori tra esigenze e incertezze

di **Lorenzo Guerini** > Presidente Anci Lombardia



Anche quest'anno i Comuni sono alle prese con la Legge Finanziaria e con la definizione dei propri bilanci.

Il bilancio è lo strumento con cui un amministratore progetta e costruisce risposte ai bisogni della propria comunità.

È da una parte una lettura della propria realtà economica, sociale e culturale e dall'altra una assunzione di responsabilità perché si operano scelte e si scelgono priorità.

Come sempre l'assunzione di responsabilità si presta a critiche ma questo è normale e fisiologico in una società democratica.

Ciò che non è normale è che un sindaco, un amministratore non sappia su quali e quante risorse possa contare. Perché è questo che ogni anno si ripete con il rito della Finanziaria: l'incertezza su cosa avverrà, su quanti e quali tagli ai trasferimenti ci saranno, quali regole bisognerà rispettare.

Eppure questi dovrebbero essere gli

anni del federalismo e della sussidiarietà.

Gli anni della traduzione in atti concreti dei principi fissati nel Titolo V della Costituzione per cui i Comuni non sono la cenerentola del sistema istituzionale, anzi si afferma che vi è un equidimensionamento tra Comuni, Province, Regioni, Stato.

Eppure in questi anni vi è stato un attacco ai Comuni e vi sono stati atti che hanno rimesso in discussione l'autonomia non solo

finanziaria ma anche istituzionale del Comune.

La vicenda dell'IVA sui servizi esternalizzati, il taglio dei trasferimenti erariali dovuti alla presunta rivalutazione ICI su cui Anci ha predisposto il sostegno per i Comuni che vorranno

> Lorenzo Guerini ha proposto e sottoscritto, con i presidenti delle Anci regionali aderenti a bilanci.net, questo documento sulla Finanziaria 2008

ricorrere in via amministrativa, l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, il Patto di Stabilità che continua a non premiare i Comuni più virtuosi, altro ancora sono fatti che confliggono con i propositi federalisti. Tutti temi su cui vi è stato un forte impegno di Anci che ha comunque ottenuto positivi risultati.

L'Istituto di ricerca sulla Finanza lo-

cale (IFEL), promosso da Anci, nell'ultima sua ricerca ha dimostrato che la conseguenza della legislazione di questi anni è una diminuzione della autonomia finanziaria dei Comuni e delle loro capacità di promuovere investimenti per poter rispettare il Patto di stabilità interno.

Inoltre, i Comuni hanno avuto aumenti di spesa molto più contenuti di altre istituzioni.

Lo stesso libro verde sulla Finanza Pubblica del ministero dell'Economia, sostiene che lo stato attuale della distribuzione di risorse è irrazionale.

È necessario davvero disegnare un nuovo sistema istituzionale che abbia al centro l'applicazione del Titolo V della Costituzione, la sussidiarietà verticale e il riconoscimento pieno e forte del ruolo centrale dei Comuni.

Il federalismo fiscale è lo strumento che davvero può dare applicazione all'autonomia finanziaria, alla necessità di rispondere alle esigenze vere delle proprie comunità.

Un primo passo era stato compiuto

con la sottoscrizione dell'Intesa tra Governo ed Anci i cui contenuti si sono un po' persi per strada nella redazione della Finanziaria.

Per esempio sulla riduzione ICI.

È evidente che tutti siamo d'accordo sulla riduzione della pressione fiscale. Ma perché proprio sull'ICI che è tributo locale e che fonda gran parte dell'autonomia finanziaria? Non è un

caso se nel mondo la tassazione sulla casa è la base dell'autonomia finanziaria dei Comuni. Davvero non si potevano trovare altre forme, altri modi per raggiungere un obiettivo giusto e condiviso?

I Comuni sono stati oggetto in questi mesi di un duro attacco. Sono stati accusati di essere fonte di sprechi.

Sappiamo bene che tutti siamo chiamati a compiere passi concreti per restituire credibilità e fiducia alle istituzioni, per ricostruire uno stile sobrio della politica combattendo ogni malcostume diffuso.

Ma tutti devono sapere che ci sono costi della democrazia che una società moderna deve sapersi assumere. Sempre che si voglia che un cittadino possa concorrere al governo della propria comunità indipendentemente dalla propria professione e dal proprio reddito.

Come amministratori locali ci siamo già detti disponibili ad un percorso di riduzione dei costi anche attraverso la diminuzione del numero dei consiglieri comunali e degli assessori.

Ma si sappia che i risparmi ottenuti sono lontani dalle cifre presentate dal Governo ed ancor di più da quelle riportate da qualche giornale. Anzi, sono decine di migliaia gli amministratori (sindaci, assessori, consiglieri) che si mettono a disposizione per la propria comunità o gratuitamente o per costi ridicoli (18 € lordi per consiglio comunale e per 8/10 volte l'anno). Abbiamo la convinzione che sia più facile aggredire i Comuni che abbattere con determinazione i privilegi e i costi delle tante caste presenti nel nostro Paese.

I veri costi della politica, sempre più inaccettabili, sono i costi della inefficienza; della burocrazia fine e se stessa che ostacola o ignora invece di supportare chi vuole intraprendere ed osare; di competenze istituzionali che si sovrappongono rendendo la realizzazione di un progetto cosa complicata, lunga anni, confusa, quasi un eterno gioco dell'oca dove il cittadino rischia di tornare sempre all'inizio.

Per questo confidiamo che questi temi siano affrontati con chiarezza nella

"Carta delle autonomie", individuando con chiarezza chi fa che cosa, e con centri di decisione chiari, trasparenti, vicini ai cittadini in modo che sia semplice individuare la responsabilità e punirle o premiarle col proprio voto. Per costruire un Paese efficace, efficiente, rappresentativo e che vuole davvero correre come protagonista nell'epoca della globalizzazione è necessario mettere al centro il federalismo e la sussidiarietà istituzionale. A

partire dalla finanza locale con un vero e forte federalismo fiscale, che certo non dimentichi la solidarietà nazionale e la necessità di redistribuzione. Per questo abbiamo avanzato negli anni scorsi e ribadiamo ancora oggi la proposta che il Patto di Stabilità sia declinato a livello regionale per rispondere meglio alla diversità delle situazioni che una norma rigida nazionale non riesce più né a conoscere né a individuare adeguatamente. ▀

Formazione

Nuove prospettive per la formazione dei dirigenti locali

> **Formare e preparare al meglio i nuovi dirigenti dell'amministrazione pubblica locale. Questo l'obiettivo primario del nuovo regolamento della SSPAL approvato a metà gennaio dal Consiglio dei ministri. I futuri segretari locali dovranno frequentare corsi multidisciplinari sia per l'iscrizione all'albo sia durante la propria carriera, così come corsi di formazione e specializzazione sono previsti anche per dirigenti e amministratori. Il regolamento prevede, inoltre, l'accorpamento e la conseguente riduzione delle sedi, da undici a un massimo di cinque. Oltre a ciò, il regolamento presenta molte novità, improntate a una maggiore efficienza e qualità dei corsi che saranno seguiti non soltanto dagli aspiranti segretari comunali e provinciali. I nuovi corsi assicureranno una grande varietà e qualità delle materie insegnate che spazieranno da ragioneria a economia aziendale, da tecnica della normazione giuridica a valutazione dell'efficacia dell'azione amministrativa e saranno impartite, tra gli altri, da professori universitari, magistrati, avvocati dello stato, dirigenti delle pubbliche amministrazioni e amministratori pubblici muniti di curriculum d'eccellenza e competenze specifiche. Il nuovo regolamento prevede, infine, un potenziamento della componente didattico-scientifica e il rafforzamento del management della Scuola.**



Si conferma la necessità di sviluppare forme associative

La finanza nei Comuni di Lombardia

di Luca Bramati > Centro ricerche di Ancitel Lombardia

La Lombardia, come è noto, è composta da un'elevata concentrazione di Comuni medio-piccoli. Poco meno della metà delle amministrazioni locali, infatti, non supera i 2.000 abitanti, mentre i due terzi non eccedono la soglia dei 10.000 abitanti. Secondo uno studio condotto dal Prof. Giancarlo Pola, per conto di Ancitel Lombardia, tale potenziale debolezza derivante dalla frammentazione amministrativa, non sembra incidere negativamente sui livelli di sviluppo economico e di conseguenza sulle basi imponibili degli Enti locali lom-

bardi. Le entrate pro-capite più elevate si registrano per i Comuni molto piccoli poi, all'aumentare della classe di ampiezza demografica, tali valori decrescono, fino a raggiungere il valore minimo in corrispondenza della fascia 5.000-10.000 abitanti, quando i valori aumentano di nuovo. L'andamento delle entrate quindi segue la caratteristica forma a "U".

Se si prendono in considerazione le spese correnti, in valori pro-capite, a eccezione dei Comuni di 2.000-3.000 abitanti, si evidenzia di nuovo la forma a "U" con valori però più elevati.

L'iniziale decrescere delle spese correnti, al crescere della dimensione demografica, può essere interpretato come l'effetto di economie di scala nella produzione di beni e servizi da parte di tali Enti.

Economie che si esauriscono o si trasformano in diseconomie negli Enti di più grandi dimensioni, i quali risentono, probabilmente, dell'incremento qualitativo e quantitativo dei servizi cui devono fare fronte.

**Procedure di controllo dei revisori di Raffaella Losito
con la collaborazione di Massimo Pollini**

LA REVISIONE CONTABILE NELL'ENTE LOCALE

Il lavoro dell'autrice riguarda un argomento di estrema attualità, riferito all'attività che i revisori contabili devono svolgere nell'ambito degli Enti locali, ruolo che negli ultimi anni ha subito una evoluzione continua e richiesto sempre maggiori responsabilità, divenendo protagonista nel processo di controllo richiesto dal nostro legislatore attraverso la Corte dei conti.

L'attività del revisore non richiede soltanto una approfondita conoscenza delle disposizioni legislative e dei regolamenti interni, ma anche delle strutture organizzative e delle metodologie di conduzione degli Enti da revisionare.

Nella prima parte del volume, dopo aver presentato il revisore contabile degli Enti locali nella sua evoluzione normativa, viene sviluppata minuziosamente - da parte di Massimo Pollini - la problematica delle "gravi irregolarità contabili, finanziarie e di gestione", difficili da individuare, ma in presenza delle quali l'organo di revisione deve riferire immediatamente al Consiglio ed eventualmente alla Corte dei conti.

La seconda parte, dal carattere essenzialmente operativo, è invece dedicata alle procedure relative a tutte le aree che contraddistinguono la gestione di un ente locale (acquisti, entrate, lavori pubblici, ecc.), alla revisione nelle Unioni di Comuni e nelle Comunità Montane, sviluppate con "check-list" che, attraverso precisi riferimenti legislativi, permettono di verificarne l'attendibile applicazione. La terza parte è infine dedicata alla presentazione di "schemi di verbali" attraverso i quali i revisori devono documentare le verifiche effettuate.

La presenza di un Cd-Rom permette all'utilizzatore la personalizzazione dell'Ente oggetto di revisione, soprattutto in merito alle modifiche derivanti da nuove disposizioni legislative.

Si tratta di un vero e proprio "manuale", indispensabile ai revisori contabili, ai segretari comunali, dirigenti e responsabili di servizi di Enti locali, nonché a tutti coloro che intendono acquisire una conoscenza completa dell'Ente locale. (GIUFFRÈ EDITORE - MILANO - 2007 - € 45,00)



Sulla capacità di investimento (e quindi di incremento delle dotazioni di capitale locale) degli Enti di diverse dimensioni, l'analisi dei dati di spesa permette di formulare alcune valutazioni. I Comuni di dimensioni più piccole presentano un volume complessivo di spese in conto capitale significativamente minore di quelle realizzate dai Comuni maggiori. Tale dato segnala un chiaro disagio dei Comuni più piccoli, che risultano non in grado di affrontare elevate spese per investimento.

L'andamento delle spese e delle entrate mostra come la gestione complessiva dei Comuni sia caratterizzata da saldi di bilancio lievemente negativi, dove i valori più elevati si evidenziano in relazione ai Comuni di piccole e medio-piccole dimensioni (tra i 2.000 e i 20.000 abitanti).

Dalle analisi di bilancio dei Comuni, quindi, si conferma la necessità di sviluppare forme associative. La dimensione delle amministrazioni è, infatti, fonte sì di qualche eccesso di spesa ma presenta un contesto di sopportabilità dei costi, tenendo conto dei soddisfacenti livelli di entrate pro-capite. La curva a U dei costi denuncia chiaramente la specularità tra Milano e i Comuni con meno di 500 abitanti: i due livelli massimi sono poi rispettivamente seguiti da una discesa e da una ascesa di pari pendenza. Come si è visto tale curva si evidenzia anche in tema di somma delle entrate dei primi tre titoli, con la relativa riconferma del trattamento privilegiato goduto dai piccoli Comuni lombardi riguardo ai contributi per la maggior parte statali, non regionali. I Comuni delle ultime classi ricorrono a entrate tributarie, mediamente più elevate. Abbastanza allineata tra tutte le classi dimostra essere la quota di spese correnti sul totale delle spese, fatta eccezione per la prima e l'ultima (Milano) classe, dove la quota destinata all'investimento è decisamente superiore. La comunanza rilevata tra piccolissimo e grandissimo è solo apparente perché, come è noto, nel piccolo Comune un minimo

scarto può far risultare elevatissima la spesa in conto capitale, mentre a Milano, che pure ha il pregio di suddividere la spesa tra oltre un milione di contribuenti, gli oneri elevatissimi sono il frutto di *spillover* a favore delle vicine collettività.

I piccoli comuni, inoltre, per l'esiguità della massa finanziaria che sono singolarmente in grado di mobilitare, difficilmente sono in grado di realizzare investimenti adeguati per migliorare il funzionamento interno, i servizi offerti e le infrastrutture necessarie per garantire lo sviluppo locale.

Le considerazioni fin qui svolte ven-

gono riconfermate dai calcoli basati sugli indicatori di bilancio, che mostrano come l'autonomia tributaria e finanziaria sia più elevata al "centro" dell'universo (tra i 5 e i 100 mila abitanti).

Nei vari settori gli andamenti delle quote di spesa sono diretta conseguenza del diverso spessore delle competenze nelle varie classi dimensionali. La dimensione che rende minime le spese generali risulta essere quella della fascia 5.000-20.000 abitanti, come tra l'altro già evidenziato in uno studio su un campione di Comuni lombardi condotto circa 30 anni fa proprio da Giancarlo Pola. ■

Acquisti on line per 83 piccoli Comuni toscani

> Regione ed Enti locali collaboreranno per diffondere l'e-procurement, ovvero l'acquisto di beni e servizi on line, in tutta la Pubblica Amministrazione. Questo in sintesi l'obiettivo della delibera approvata dalla giunta regionale, su iniziativa del vicepresidente, Federico Gelli, che prevede inoltre il sostegno, anche finanziario, ai piccoli Comuni toscani che hanno deciso di sviluppare questa applicazione delle nuove tecnologie. Per i piccoli Comuni, infatti, la delibera ha stanziato un primo finanziamento di 400 mila euro. Potranno accedere al sostegno della Regione le amministrazioni che hanno deciso di partecipare allo sviluppo delle cosiddette "alleanze locali per l'innovazione", un progetto cofinanziato dal Cnipa (il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione) per lo sviluppo dei servizi telematici anche nei Comuni più piccoli. In tutto si tratta di 83 Comuni toscani che hanno fatto pervenire la loro adesione, tramite le comunità montane e altre forme associate. "Si tratta di un passaggio importante per creare le condizioni affinché tutte le amministrazioni pubbliche della Toscana facciano sempre più ricorso alle gare telematiche per i loro acquisti - spiega Gelli - Vogliamo sviluppare queste procedure poiché riteniamo che possano garantire vantaggi notevoli e di diverso tipo; dalla maggiore trasparenza a una più ampia partecipazione delle imprese e quindi a una maggiore concorrenza, dalla semplificazione e riduzione dei tempi amministrativi ai risparmi nella spesa degli enti e dei fornitori".

Rispetto a quest'ultimo punto gli esperti stimano che le gare d'appalto on line possano produrre risparmi di almeno il 5 per cento in termini del bene o del servizio acquistato e di una percentuale compresa tra il 50 e l'80 per cento per quanto riguarda i costi delle transazioni.



STAGIONE ESTIVA 2008



**BANDO DI CONCORSO PER SOGGIORNI ESTIVI IN ITALIA E ALL'ESTERO
DA EROGARE IN FAVORE DEI FIGLI E ORFANI DI ISCRITTI ALL'ISTITUTO,
IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO O IN QUIESCENZA, E DEI FIGLI E ORFANI
DI DIPENDENTI INPDAP**

SOGGIORNI CLIMATICI E DI STUDIO IN ITALIA

4.088 soggiorni climatici per minori di età compresa tra i 7 e gli 11 anni di cui:

1.420 per soggiorni marini

2.668 per soggiorni montani

4850 posti per soggiorni studio per minori di età compresa tra i 12 e i 14 anni

SOGGIORNI ALL'ESTERO PER LO STUDIO DELLE LINGUE STRANIERE

25.100 posti per lo studio della lingua straniera, presso college localizzati nelle aree definite nel bando, in favore di giovani, suddivisi in due fasce di età:

14 - 15 anni

7350 posti lingua Inglese (Gran Bretagna, Irlanda e Malta)

400 posti lingua Francese (Francia)

150 posti lingua Tedesco (Germania)

350 posti lingua Spagnolo (Spagna)

16 - 18 anni non compiuti

14850 posti lingua Inglese (Gran Bretagna, Irlanda e Malta)

900 posti lingua Francese (Francia)

400 posti lingua Tedesco (Germania)

700 posti lingua Spagnolo (Spagna)

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il bando integrale (già presente sul sito) e la domanda per l'ammissione, che deve essere redatta sugli appositi modelli e firmata dall'iscritto o pensionato, possono essere ritirati a far data dal 29/01/2008 presso le **Direzioni Provinciali INPDAP** o scaricati dal sito **www.inpdap.gov.it**.

La domanda, corredata della documentazione indicata nel bando per i singoli soggiorni, deve essere presentata o pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il **29 febbraio 2008 ESCLUSIVAMENTE** presso le Direzioni Provinciali INPDAP competenti per territorio in relazione al luogo di residenza del minore.

Finanziaria più favorevole agli Enti locali grazie all'impegno delle associazioni

Date stabilità alla finanza locale

a cura di Legautonomie

L'iter parlamentare della Finanziaria 2008 ha dimostrato - se mai ce ne fosse ancora bisogno - che un disegno di legge nato male può migliorare sensibilmente se vi è la disponibilità da parte del legislatore di confrontarsi con chi quelle norme dovrà applicare.

> Superati alcuni aspetti che sarebbero stati particolarmente penalizzanti per Comuni e Province

Il testo definitivamente licenziato dal Senato avrà un impatto maggiormente sostenibile per gli Enti locali proprio grazie alle documentate proposte migliorative presentate e tenacemente difese dalle associazioni delle Autonomie.

Certo non tutti i nodi sono stati sciolti, però il patto di stabilità interno, pur confermato nella sua impostazione di fondo, è stato opportunamente corretto per superare alcuni aspetti che sarebbero stati particolarmente penalizzanti per Comuni e Province.

Gli aspetti positivi riguardano l'esclusione dal concorso alla manovra degli enti in avanzo; l'introduzione del criterio della competenza "mista", sbloccando l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per le spese in conto capitale; la riduzione dell'obiettivo programmatico per gli enti in avanzo con elevate entrate da dismissioni patrimoniali.

Saranno più stringenti le procedure di monitoraggio e rimarranno fuori dal Patto di stabilità i maggiori oneri per i rinnovi contrattuali relativi alla tornata 2006-2007.

Per altro verso, si prevedono stanziamenti per il trasporto pubblico loca-

le: 200 milioni in più, ossigeno prezioso, per enti territoriali alle prese con costi in aumento e finanziamenti pubblici fermi da parecchi anni; si offre, per il solo 2008, la possibilità per gli enti in avanzo di scegliere il tipo di saldo programmatico da conseguire per il Patto di stabilità (criteri attuali o competenza mista); si porta al 50% la quota degli oneri di urbanizzazione utilizzabili per le spese correnti (un ulteriore 25%

è destinabile alle spese di manutenzione), estendendo la norma al triennio 2008-2010; si chiarisce la normativa in materia di rimborso Iva dei servizi esternalizzati; si dispongono proroghe per il 2008 in materia di regime di prelievo per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e la disciplina transitoria per le discariche; si è rivista la soglia di accesso per i contributi aggiuntivi per i piccoli Comuni.

Un passo in avanti si è avuto con l'approvazione alla Camera di un ordine del giorno che impegna il Governo a compensare i tagli ai trasferimenti in eccesso rispetto al gettito aggiuntivo dell'ICI sui fabbricati rurali.

L'aspetto negativo più rilevante è l'ulteriore detrazione per l'ICI abitazione principale, che "vale" 904 milioni di euro: un passo indietro sulla strada del federalismo fiscale.

Tra l'altro, gli oneri sono a carico del bilancio dello Stato, ma il meccanismo di rimborso è tutto da verificare. Per quanto riguarda le norme sul personale non si può che convenire con l'obiettivo di limitare la precarizzazione del lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni. Ma le norme contenute nella Finanziaria rischiano di irrigidire eccessivamente la gestione

Uncem: emendamento per gasolio e GPL presentato al Parlamento

> È stata presentata da Uncem Nazionale, supportata da Uncem Toscana e con la collaborazione di alcuni parlamentari toscani, una proposta di emendamento all'art. 38-bis inerente la proroga sulle agevolazioni per l'acquisto di gasolio e GPL da riscaldamento nelle frazioni parzialmente non metanizzate di comuni ricadenti nella fascia climatica che è appunto quella parzialmente montana.

Uncem ha tenuto a sottolineare che in questa occasione il suo impegno era volto ad aggiustare un passaggio che era erroneamente sfuggito al legislatore ma che rappresenta un punto fondamentale per le persone che vivono in montagna.

delle risorse umane negli Enti locali, con il rischio di produrre effetti controproducenti.

Al di là dei miglioramenti, alla normativa resta un problema di fondo: quello, cioè, di dare finalmente un assetto stabile alla finanza locale, sganciandola così dalle norme di dettaglio della Finanziaria e di tener fede - da parte del Parlamento - all'impegno di non intervenire più con norme discrezionali ed estemporanee anche sul quadro ordinamentale. ▀

Finalmente un pacchetto di semplificazioni per le imprese

Attività industriali, una spallata alla burocrazia

di Saverio Linguanti > Ancitel Lombardia

La recente legge regionale n. 1/2007 sulla competitività per le imprese,

nel rispetto della normativa comunitaria, persegue l'obiettivo di assicurare alle imprese il rispetto dei tempi e la semplificazione amministrativa dei procedimenti da tempo richiesta. Proseguendo sulla linea tracciata nel 2005 con l'approvazione della L.R. n. 1/2005, il Consiglio Regionale dichiara l'obiettivo di utilizzo degli strumenti delle AGEVOLAZIONI, della FINANZA INNOVATIVA e della PROMOZIONE delle attività industriali. In particolare all'art. 4 della nuova legge la Regione promuove la libera aggregazione delle imprese in DISTRETTI, definendo i requisiti per l'accREDITAMENTO degli stessi.

Significativa la disciplina dettata dall'art. 5 ("semplificazione dei rapporti"), con cui la legge muove un primo passo verso la semplificazione di alcune procedure relative all'attività d'impresa. Con questo articolo, al comma 4, la Regione, cancellando con un colpo di spugna tutte le resistenze di quanti fino a oggi rifiutavano l'autocertificazione come mezzo per dichiarare i requisiti previsti dalla legge regionale n. 73/1989, ha stabilito che le aziende artigiane, per iscriversi all'Albo Imprese, potranno semplicemente presentare una comunicazione del legale rappresentante dell'impresa alla competente Commissione Provinciale per l'Artigianato, presso cui è istituito l'Albo. Tale comunicazione attesterà il possesso dei requisiti e ne determinerà l'iscrizione dalla data di presentazione della comunicazione stessa. Le Commissioni Provinciali potranno disporre accertamenti diretti, oppure chiedere collaborazione ai Comuni nei controlli e adottare eventualmente provvedimenti di cancellazione. Con questa disciplina viene finalmente cancellato il procedimento dell'articolo 63 della legge regionale n. 73/1989

che vedeva fino a oggi coinvolto il Comune, chiamato ad accertare con procedure oggettivamente superflue e inefficaci, fatti, stati e qualità dell'azienda e del suo titolare previsti dalla legge del 1989 come presupposto per l'iscrizione dell'azienda artigiana all'Albo Imprese. L'art. 5 della legge regionale n. 1/2007 detta invece

> **Apprendo le porte all'autocertificazione, viene finalmente cancellato il procedimento che vedeva fino a oggi coinvolto il Comune**

le nuove regole e introduce il meccanismo amministrativo in base al quale la Giunta Regionale ha il compito di individuare i procedimenti amministrativi gestiti dagli Enti locali territoriali che saranno semplificati con il ricorso all'autocertificazione e/o asseverazione tecnica. I primi e più significativi procedimenti già individuati dalla L.R. n. 1 sono il Nulla Osta inizio attività produttiva, istituito nel lontano 1985 con il Regolamento di Igiene Tipo regionale, e l'Agibilità degli edifici destinati a ospitare attività economiche in genere; al proposito l'articolo 5 sancisce la definizione, in modo onnicomprensivo, di attività economica come quella attività produttrice di un bene o di un servizio, in omaggio alla definizione dunque del D.lgs n. 112/98.

All'articolo 6 della L.R. n. 1/2007, il legislatore regionale provvede poi a delineare il percorso amministrativo di semplificazione con il quale dovranno essere gestiti i procedimenti individuati dalla Giunta regionale, stabilendo come principio generale oltre all'uso delle dichiarazioni sostitutive, soprattutto l'utilizzo della Conferenza di Servizi obbligatoria per quei procedimenti che coinvolgono con pareri e autorizzazioni gli enti e le amministrazioni esterni al Comune.

Di assoluto rilievo appare poi la disposizione dell'articolo 7, intitolato "recupero delle aree industriali dismesse"; con esso la Regione detta regole forti per il recupero in questione, stabilendo come principio fondamentale che la dismissione di aree industriali costituisce grave pregiudizio territoriale, sociale ed economico-occupazionale. La premessa costituisce titolo per consentire l'utilizzo della procedura dettata dall'art. 7 in base alla quale il Comune accerta l'eventuale sussistenza

delle condizioni di pregiudizio alla salute e alla sicurezza urbana e sociale, nonché il degrado ambientale e urbanistico; una volta verificati i presupposti, il Comune invita la proprietà a formulare una proposta di riutilizzo dell'area, in mancanza della quale o nel caso di mancata

rispondenza dell'assetto insediativo alla programmazione urbanistica, il Comune, previa diffida al proprietario, può acquisire ulteriori proposte di altri soggetti mediante procedura a evidenza pubblica.

L'approvazione della proposta, che deve essere attuata secondo le modalità dei Programmi Integrati di In-

tervento di cui alla legge regionale n. 12/2005, o secondo l'art. 27 della Legge n. 865/1971 (P.I.P), a opera del Consiglio Comunale produce contestualmente recepimento della stessa nel documento di piano del PGT. Il comma 5 del medesimo articolo 7 precisa che, in ogni caso, resta salvo il procedimento autorizzatorio previsto per le grandi strutture di vendita, secondo l'art. 9 del D.lgs n. 114/98 e secondo la legge regionale n. 14/99, quindi l'esame della domanda dovrà avvenire mediante la Conferenza dei Servizi in cui la Regione è chiamata a verificare la rispondenza dell'insediamento commerciale richiesto alle linee di sviluppo e programmazione approvate con il nuovo Piano Triennale del Commercio 2006-2008.

Il pacchetto semplificazione alle imprese si completa, oltre che con la DGR n. 4502 del 3 aprile 2007, soprattutto con la legge regionale 2 aprile 2007 n. 8 di riforma sanitaria alle cui disposizioni i Comuni e le Province dovranno adeguare i propri regolamenti entro 6 mesi dall'entrata in vigore. Con la nuova legge di riforma sanitaria

n. 8 si provvede ad abolire il nulla osta all'esercizio di attività lavorative e depositi che ricordiamo essere un adempimento esclusivo della Lombardia, istituito dal regolamento regionale di igiene tipo nel 1985. Il nulla osta è sostituito da una dichiarazione di inizio attività da presentare allo Sportello Unico per le Imprese comunale, o comunque alla struttura individuata allo scopo dal Comune, che ne inoltrerà una copia alla Asl e all'Arpa competente per territorio. La legge regionale n. 8 prosegue peraltro nell'opera di semplificazione e abolisce molte altre autorizzazioni sanitarie, tra cui il libretto di idoneità sanitaria previsto dalla L.R. n. 12/2003, il certificato di idoneità fisica per l'assunzione di apprendisti, la tessera sanitaria per gli addetti ai lavori domestici, abolisce l'obbligo di vidimazione del registro infortuni, il certificato di idoneità per l'impiego di gas tossici, e non ultime le autorizzazioni sanitarie alla vendita di carne fresca e congelata. Nel rispetto del regolamento CE n. 852/2004 il legislatore regionale cancella le autorizzazioni sanitarie rilasciate a oggi sulla base della legge n. 283/1962 per la produzione e vendita di sostanze alimentari e bevande, e quindi anche le autorizzazioni sanitarie per la somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi (bar e ristoranti). In sostituzione dell'autorizzazione sanitaria il titolare presenterà dichiarazione di inizio di attività produttiva allo Sportello Unico comunale, completa di informazioni aggiuntive sull'attività svolta in campo alimentare, e sarà compito dello Sportello Unico comunale inoltrarne copia alla competente Asl.

> **L'azione del gruppo di lavoro rende pieno merito agli sforzi di semplificazione della Regione Lombardia a vantaggio delle imprese e dei cittadini**

L'impianto normativo della nuova legge regionale n. 8/2007 si basa sulla logica della responsabilizzazione degli operatori, e costituisce il presupposto per la riqualificazione di tutto il sistema della prevenzione, vigilanza e controllo operato dalle aziende sanitarie locali. Anche la L.R. n. 8, che costituisce un'ulteriore tappa del percorso di semplificazione iniziato dal legislatore lombardo con la legge regionale n. 1/2005, rilancia e afferma il ruolo centrale dello Sportello Unico comunale nella gestione dei procedimenti relativi alle imprese. Lo Sportello Unico viene individuato come unico responsabile di tutti i procedimenti amministrativi inerenti le attività economiche produttive di beni e servizi e tali sono considerati tutti quelli relativi all'avvio, svolgimento, trasformazione e cessazione di attività economiche, nonché quelli destinati per l'installazione, attivazione, esercizio e sicurezza di impianti e soprattutto per l'agibilità degli edifici funzionali a ospitare attività economiche.

L'efficacia totale dell'azione di semplificazione si rivolgerà anche e soprattutto all'utilizzo dello strumento comunitario della "notifica" igienico sanitaria ai sensi dell'articolo 6 del regolamento CE n. 852 e ai sensi della legge regionale n. 8/2007. Le valutazioni in questi mesi delle prassi riscontrate presso i Comuni inducono a pensare e proporre un utilizzo della modulistica di notifica autonomo rispetto al modello di DIAP, così che la notifica possa essere efficacemente abbinata di volta in volta alla modulistica nuova individuata, oppure alla modulistica già in essere esistente presso i Comuni e magari derivante anche da disposizioni normative nazionali.

In materia di semplificazione dei procedimenti amministrativi sta lavorando da tempo in Regione Lombardia un gruppo interdirezionale coordinato dalla Direzione Industria. Grazie al lavoro di questo gruppo verranno a breve individuati con apposita Delibera di Giunta gli ulteriori procedimenti cui applicare la nuova denuncia di inizio attività con la relativa individuazione della modulistica da utilizzare conformemente al principio del comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale n. 1/2007 che attribuisce alla Giunta la competenza a individuare i nuovi procedimenti da semplificare.

In generale, tuttavia, l'azione approfondita ed efficace del gruppo di lavoro interdirezionale condotta fino a oggi rende pieno merito agli sforzi di semplificazione della Regione Lombardia a vantaggio delle imprese e dei cittadini e rappresenta il primo esempio di attività concreta sul tema della semplificazione amministrativa. ■

In provincia di Como un Campus universitario internazionale

I top manager andranno a scuola a Carimate

di Luciano Barocco

Nasce a Carimate, Comune di quattromila abitanti in provincia di Como, l'Università destinata alla formazione di top manager internazionali nel governo e nella gestione delle città e del territorio, nonché delle strutture turistico-ricettive. Un'Università cui l'Unesco guarda con estremo interesse. E accanto a questi due indirizzi di studi anche l'Università del lusso, con un corso intitolato «Luxury Good and Services». A Carimate

> **Si occuperanno di governo e gestione delle città e del territorio, nonché di strutture turistico-ricettive**

approda così la sede italiana della «International University of Monaco» - la «Ium» - un'istituzione di grande prestigio internazionale che ha già una sede a Taiwan, camps a Parigi e New York e che offre corsi di laurea, corsi master, nonché programmi di formazione per manager e professionisti ed è nella classifica, redatta annualmente dall'«Economist», 75^a tra le prime 100 istituzioni universitarie che organizzano corsi master a indirizzo economico. Una classifica che vede come unica italiana l'Università Bocconi, al 95° posto.

Il via libera era stato dato alcuni mesi fa dalla Giunta municipale guidata dal sindaco Pellegrino Roccucci che ha recepito in una sua delibera la lettera di intenti con l'Università monegasca. Si tratta di un gran colpo. Perché l'università rappresenterà un polo d'eccellenza e d'avanguardia a livello internazionale. Il bacino d'utenza sarà addirittura mondiale, per cui gli studenti e i docenti saranno selezionatissimi. Su questo il pro-

fessor Boris Porkovich - che ha dato il suo assenso al progetto culturale che sta alla base dello studio di fattibilità della nuova università - e il presidente dottor Maxime Crener non hanno dubbi.

E i tempi? Dal via libera della Giunta Roccucci molto è stato fatto e tra l'International University Monaco e la Carimate Campus Promoter Association è stato infatti raggiunto l'accordo con la società «La Cittadella srl», proprietaria del Castello, per l'utilizzo di una parte importante del prestigioso e storico immobile. Ulteriori spazi sono stati acquisiti dall'Università locando superfici nel complesso del centro civico «Il Torchio», nelle immediate vicinanze del Castello, completando in questo modo il Campus destinato a ospitare studenti provenienti da ogni nazione. I corsi dunque prenderanno il via nel 2008, non appena saranno completati i lavori di adattamento delle strutture immobiliari alle esigenze della didattica e della ricerca.

«Si tratta di una scelta - sottolineano i promotori - che punta a rendere possibile "l'effetto campus" che tanta parte ha nel coinvolgimento negli studi degli allievi del centro e nord Europa oltre che, naturalmente, degli Stati Uniti. Fra pochi mesi Carimate sarà una Babele di lingue e culture. E qui sarà di casa l'eccellenza».

«Non posso che esprimere soddisfazione - evidenzia il sindaco di Carimate Pellegrino Roccucci - perché tutto quanto sta accadendo è la riprova della bontà del lavoro svolto dalla nostra amministrazione. Questo è un polo di eccellenza internazionale che mette casa a Carimate. Davvero un sogno che si realizza. Ma non è utopistico dire che già tra pochi mesi noi saremo un punto di riferimento nella formazione dei top manager, di chi sarà protagonista della gestione della città e del territorio, come pure delle strutture turistiche d'eccellenza. A questa offerta formativa si affiancherà il master dedicato a formare imprenditori e manager in grado di operare nelle aziende di beni e servizi di lusso padroneggiando le dinamiche di consumo e le relazioni fra marca e cliente».

Di tutto di più insomma.

E Carimate sarà polo d'eccellenza anche per l'Unesco che considera termini tradizionali quali «turismo»,



In questa immagine, il sindaco di Carimate Pellegrino Roccucci. In alto a destra, la sede del Campus universitario



«vacanza», «hôtellerie», superati e inglobati nella differente prospettiva della mobilità individuale e collettiva che rispetta le esigenze di un turismo «sostenibile». In altri termini cambierà il nostro modo di

fare vacanza. Forse pochi avranno possibilità di rendersene conto, ma molti degli innovativi «input» mondiali partiranno proprio dalla roccaforte monegasco-carimatese. ■

Alloggi

Una casa per i giovani

- > All'inizio di gennaio è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un avviso pubblico predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche giovanili e le Attività sportive (POGAS) e destinato alle 14 città metropolitane italiane (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia, Palermo, Catania, Messina, Trieste, Cagliari) per la selezione di progetti che favoriscano l'autonomia abitativa dei giovani, incrementando l'offerta di alloggi in affitto a prezzi contenuti. I progetti, per la cui elaborazione e attuazione le città metropolitane potranno avvalersi di altri soggetti pubblici e privati, potranno riguardare modelli innovativi di co-housing, nuove forme di intermediazione nella locazione, riqualificazione di alloggi inseriti in contesti territoriali e urbani e altre soluzioni innovative finalizzate all'aumento dell'offerta di alloggi a basso costo per i giovani. Ai progetti selezionati il POGAS destinerà complessivamente una somma di 15 milioni di euro, a valere sul Fondo per le politiche giovanili, che, con il cofinanziamento degli altri soggetti pubblici e privati coinvolti, si prevede potrà consentire la loro effettiva realizzazione. Le proposte di progetto potranno essere presentate dalle città metropolitane alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche giovanili e le attività sportive - Via della Mercede 9, 00187 Roma entro il 29 Febbraio 2008. L'avviso si può scaricare dal sito www.pogas.it.

Assunti provvedimenti innovativi

Regione, cosa cambierà per istruzione e formazione

a cura di Giampiera Vismara

Negli ultimi mesi la Regione Lombardia ha emanato importanti provvedimenti in materia di istruzione e formazione, che interesseranno direttamente anche l'attività amministrativa dei Comuni.

In data 6 agosto 2007 è stata approvata la Legge Regionale n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia", al cui approfondimento Anci Lombardia ha dedicato un seminario, svoltosi nel mese di ottobre.

Successivamente la Regione ha proposto un adeguamento di alcune norme regionali in vigore, tra cui la L.R. n. 31/80 (Diritto allo studio), le nn. 40/74 e 70/80 (Edilizia scolastica) e la n. 8/99 (Finanziamenti alle scuole materne autonome), presentando un progetto di legge che è stato approvato in Giunta il 7 novembre e che è all'attenzione del Consiglio regionale.

In proposito, il Dipartimento Istruzione di Anci Lombardia ha approvato un documento, inviato alla Regione lo scorso 26 novembre, con osservazioni e proposte a favore degli Enti locali (www.anci.lombardia.it/comunicati/scuola).

Infine, nel mese di dicembre 2007, sono stati approvati importanti provvedimenti quali "La dote istruzione", "Indirizzi e criteri per la programmazione regionale dei servizi educativi di istruzione e formazione" e "Il programma per le persone con disabilità".

Per quanto riguarda gli indirizzi e i criteri per la programmazione regionale dei servizi educativi di istruzione e formazione, la Regione intende modificare sostanzialmente le procedure di programmazione dei servizi educativi, basandosi su alcuni principi fondamentali:

• Passaggio dalla centralità dell'offerta alla centralità della domanda.

- Partenariato istituzionale e valorizzazione della capacità di programmazione degli enti locali.
- Integrazione delle risorse.

Gli obiettivi strategici proposti dalla Regione per il prossimo triennio sono i seguenti:

incrementare il livello di qualificazione dei giovani in diritto/dovere di istruzione e formazione, favorire il successo scolastico e formativo e ridurre i fenomeni di dispersione e ritardo, sostenere la crescita del capitale umano regionale e l'invecchiamento attivo della popolazione.

Anche i soggetti istituzionali dei diversi livelli territoriali, in sinergia con il sistema scolastico, sono chiamati a svolgere un'importante opera a supporto e sostegno dell'organizzazione del servizio (diritto allo studio, anagrafi territoriali, integrazione dell'offerta formativa, servizi complementari di trasporto e di mensa, disponibilità di strutture edilizie). Il modello di governance prevede che la programmazione di tutti i servizi venga effettuata tramite i Piani provinciali, previsti dall'art. 5 della L.R. 19/07. Compito degli Enti locali è quindi quello di analizzare e riconoscere le esigenze specifiche che emergono dal territorio, stabilendo obiettivi attraverso proprie politiche territoriali.

La proposta di Piano provinciale è articolata per ambito territoriale, riferito all'ambito socio-sanitario di cui alla L. 328/00, attraverso una concertazione tra Provincia, Comuni, Istituzioni scolastiche e formative autonome.

Il provvedimento assunto dalla Regione costituisce un importante risultato anche per il lavoro svolto in questi anni da Anci Lombardia: è stato infatti riconosciuto come ambito ottimale il territorio ricompreso nell'area individuata dalla L. 328/00 per i distretti socio-sanitari e all'interno di tali aree si svilupperanno le politiche scolastiche che i Comuni intendono attuare, in collaborazione con le Scuole e le agenzie formative dei territori. Si apre quindi una fase nuova per gli Enti locali lombardi, chiamati non solo a erogare servizi o a finanziare iniziative delle scuole ma a essere protagonisti della programmazione dell'offerta formativa del territorio. Tale obiettivo è in sintonia anche con quanto previsto dalla Legge Finanziaria per il 2008, recentemente approvata dal Parlamento, che prevede, all'art. 2, commi dal 417 al 425, interventi per l'organizzazione della rete scolastica. ■



> Calendario Scolastico 2008/09

Con delibera n. 6275 del 21.12.2007 la Giunta Regionale della Lombardia ha approvato il calendario per l'anno scolastico 2008/09.

Le lezioni inizieranno Lunedì 8 settembre 2008 e termineranno Martedì 16 giugno 2009, tranne che per le Scuole dell'Infanzia, per le quali è previsto il termine del 30 giugno 2009.

Le vacanze natalizie avranno inizio da Lunedì 22 dicembre e termineranno il 6 gennaio; quelle pasquali andranno da Giovedì 9 a Martedì 14 aprile.

Festività previste:

- > 1° novembre 2008
Ognissanti
- > 8 dicembre 2008
Immacolata
Concezione
- > 25 e 26 dicembre 2008
Natale e S. Stefano
- > 1° gennaio 2009
Capodanno
- > 6 gennaio 2009
Epifania
- > 12 e 13 aprile 2009
Pasqua
- > 25 aprile 2009
Anniversario della
Liberazione
- > 1° maggio 2009
Festa dei Lavoratori
- > 2 giugno 2009
Proclamazione
della Repubblica
- > Festa del Santo
Patrono

Dalla data di inizio e termine delle lezioni, tenuto conto dei periodi di vacanza natalizi e pasquali, intercorrono 217 giorni per le scuole primarie e secondarie e 229 per la scuola dell'in-

fanzia (che si riducono rispettivamente a 216 e 228 qualora la ricorrenza del Santo Patrono coincida con un giorno in cui siano previste lezioni), mantenendo il vincolo minimo di 200 giorni di lezione.

Nel calendario è prevista una importante novità, denominata "Oltre la scuola". Si tratta di 6 giorni destinati a iniziative finalizzate ad attività extracurricolari, da impegnare in ambiti vari, quali attività socio-culturali, di orientamento, di laboratori espressivo ed esperienziale, per dare:

- maggiore impulso alla trasformazione della scuola dall'interno;
- maggiore integrazione tra le scuole e il territorio (comuni, genitori, altri soggetti formativi) anche in riferimento alle attività culturali e turistiche delle comunità lombarde;
- maggiore visibilità alla regione nell'azione di supporto all'innovazione e al cambiamento all'interno delle scuole.

Con la delibera, la Giunta dà mandato alla Direzione Regionale di adottare, con successivi decreti, le modalità di progettazione e presentazione della iniziativa denominata "Oltre la scuola".

Modifica al piano di dimensionamento delle scuole

> Cambiamenti in 64 Comuni

Numerosi Comuni lombardi hanno presentato richieste di modifica del Piano regionale di dimensionamento. Si tratta soprattutto di proposte tese a verticalizzare le scuole, creando istituti comprensivi.

Questo l'elenco dei Comuni nei cui territori funzioneranno nell'a.s. 2008/09 i nuovi istituti:

- Brescia - Brione, Polaveno, Sarezzo
- Cremona- Casaleto Ceredano, Castelleone, Credera Rubbiano, Fiesco, Gombito, Montodine, Moscazzano, Ripalta Arpina, Ripalta Cremasca, Trigolo.

• Lecco - Castello Brianza, Colle Brianza, Galbiate, Garlate, Olginate, Perego, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Valgrehentino.

• Lodi - Bertonico, Casaleto Lodigiano, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Castiraga Vidardo, Cavacurta, Corno Giovine, Maleo, Marudo, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, Sant'Angelo Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, Turano Lodigiano, Valera Fratta.

• Mantova - Gonzaga, Moglia, Pegognaga, San Benedetto Po.

• Milano - Arese, Milano.

• Pavia - Bornasco, Lardirago, Pavia, San Genesio, San Martino Siccomario, Travacò, Vidigulfo, Vigevano, Zeccone.

• Varese - Agra, Castellana, Cremenaga, Dumenza, Grantola, Laveno Ponte Tresa, Luino, Maccagno, Mesenzana, Pino Lago Maggiore, Tronzano.

Sono inoltre state approvate le proposte presentate dalle Province di Milano e Sondrio per l'accorpamento di alcuni istituti superiori (a Milano, Liceo Scientifico "Severi" con l'IPIA "Correnti" e a Sondrio, Liceo Classico "Piazza" con Istituto Magistrale "Perpenti").

> La dote istruzione

Si prevede l'istituzione di un unico strumento, gestito da un unico livello di governo, per la raccolta delle domande di contributi da parte delle famiglie e per l'erogazione degli stessi. Vengono garantiti contributi per tutto il ciclo di studi, comprensivi del buono scuola, degli assegni di studio, dei finanziamenti per i libri di testo e delle borse di studio previste dalla Legge n. 62/2000. L'obiettivo è quello di semplificare le procedure, sia per le famiglie che per gli enti erogatori, di monitorare i flussi di contributi che vengono erogati agli studenti lombardi e di favorire una migliore programmazione degli interventi a livello comunale, provinciale e regionale. Sono previsti tre tipi di dote:

■ 1. La dote per la permanenza (Borse di studio e libri di testo: € 120,00 per gli studenti frequentanti la scuola primaria, € 220,00 per i frequentanti la secondaria di 1° grado, € 320,00 per i frequentanti la secondaria di 2° grado). Le quote indicate verranno erogate ogni anno, ai richiedenti in possesso dei requisiti ISEE e assorbiranno i rimborsi previsti dalla L. 62/2000.

■ 2. La dote merito (€ 500,00 per gli studenti frequentanti i primi quattro anni della secondaria superiore e € 1.000,00 per i frequentanti la terza media e il quinto anno delle superiori).

■ 3. La dote per la libertà di scelta (ex buono scuola) con previsione di un contributo di € 3.000,00 per le famiglie con figli disabili iscritti alle scuole paritarie.

I Comuni sono direttamente interessati a tale provvedimento perché rappresentano lo snodo fondamentale sia nel processo strutturale della dote sia in quello della comunicazione. Per questo motivo Anci Lombardia ha chiesto alla Regione adeguate forme di supporto, formazione e accompagnamento per l'attuazione del nuovo sistema di erogazione dei fondi alle famiglie.

> Fondi per i disabili

L'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia ha approvato un programma i cui contenuti prevedono interventi per 14,7 milioni di euro. Nel dettaglio il programma prevede:

■ 1. Interventi per favorire l'inserimento in percorsi di istruzione e formazione professionale:

- Integrazione alla dote istruzione, per agevolare l'ingresso e la permanenza nel sistema di istruzione della persona disabile, valorizzando il ruolo e la corresponsabilità delle istituzioni formative, delle famiglie e degli stu-

enti (per complessivi € 1,8 milioni).

- Integrazione alla dote istruzione/formazione professionale per gli alunni che frequentano scuole di istruzione triennale (per € 2,4 milioni).

- Dote per gli studenti che frequentano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, denominato FLAD (€ 1,2 milioni).

■ 2. Interventi per favorire l'inserimento e reinserimento lavorativo:

- Integrazione della dote lavoro, per interventi di riqualificazione professionale, inserimento e reinserimento lavorativo e per l'avvio di un percorso di autoimprenditorialità di persone disabili disoccupate (€ 1,9 milioni).

- Sostegno all'inserimento lavorativo di persone disabili psichiche in cooperative sociali, tramite la copertura parziale dei costi salariali (€ 400.000,00).

■ 3. Servizi alla persona finalizzati al mantenimento del posto di lavoro:

- Dote per le persone disabili occupate per interventi di formazione permanente, presso il luogo di lavoro e di tutoraggio (€ 1,3 milioni).

- Incentivi finalizzati al mantenimento del posto di lavoro di persone disabili affette da minorazioni psichiche o portatrici di handicap intellettuale all'interno di cooperative sociali (€ 3,6 milioni).

■ 4. Progetti a carattere innovativo/sperimentale, a rilevanza regionale, finalizzati a rendere efficaci i percorsi di inserimento e mantenimento del posto di lavoro delle persone disabili e diretti al raccordo della rete dei servizi per il lavoro, i servizi socio-assistenziali e i servizi educativi e formativi presenti sul territorio regionale (€ 1,5 milioni).

■ 5. Sono infine stati stanziati € 700.000,00 per le attività di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi. ▀



Inventariare correttamente i beni del mio comune? Rintracciare facilmente una pratica? ...tutto risolto con **Censit**

Insieme
per un comune
all'avanguardia

Per ulteriori informazioni
o per incontrare un nostro
funzionario chiamare il

Numero Verde
800.15.48.48



Inventario

Censit offre alle pubbliche amministrazioni soluzioni innovative per l'inventario dei beni patrimoniali: con l'etichetta **RFID** il bene è facilmente identificabile e rintracciabile ovunque esso si trovi.

Gestione pratiche

Censit propone un sistema per la semplice rintracciabilità delle pratiche, dal protocollo all'archivio. Ciascuna pratica che transita negli uffici comunali è tracciata e immediatamente reperibile grazie all'etichetta **RFID** che l'accompagna.

L'RFID (Identificazione Automatica a Radiofrequenza) è la soluzione ideale sia per la gestione dei cespiti che per la rintracciabilità delle pratiche con il miglior rapporto costi-benefici.

censit
rfid solutions
www.censit.com



I SERVIZI IDEALI PER I CITTADINI OGGI POSSONO DIVENTARE REALTA'

**PER TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CHE VOGLIONO OFFRIRE
UNA NUOVA QUALITA' DEI SERVIZI OGGI C'E' UN INTERLOCUTORE
IN GRADO DI REALIZZARLI**

La capacità di impiegare la tecnologia più adatta al problema è il fattore cruciale che consente di realizzare idee innovative in modo che funzionino veramente e in grado di dare ai cittadini servizi sempre migliori ed evoluti.

Teleparking fin dalla sua nascita si propone come partner delle Pubbliche Amministrazioni per dare forma alle esigenze, scegliere le tecnologie migliori tra quelle disponibili e sfruttarle perché siano utili e fruibili da tutti, semplificando processi e decisioni di chi amministra. Senza trascurare un controllo efficace sui tempi e costi dei progetti, dall'idea alla realizzazione concreta.

Presente sul mercato da diversi anni fornisce soluzioni alle Pubbliche Amministrazioni, dall'analisi della fattibilità tecnologica delle idee alla completa realizzazione di progetti come il pagamento integrato sosta/trasporto con telefono cellulare, l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti urbani, l'individuazione di stili di guida e di flussi di infomobilità.

Rivolgetevi a Teleparking per trasformare le vostre idee in realtà. Senza prosciugare il vostro budget.



idee e tecnologie per la mobilità

Nuovo Statuto della Regione

Anci Lombardia: “La sussidiarietà come strumento di federalismo”

Sussidiarietà, partecipazione, referendum, forma di governo, rapporti tra Regione, ordinamento internazionale e ordinamenti comunitari, pari opportunità, garanzie e controlli, Consiglio delle autonomie locali e Crel. Sono questi i punti cardine delle osservazioni di Anci Lombardia al testo della bozza dello Statuto della Regione Lombardia elaborate dall'apposito Gruppo di lavoro coordinato da Bruno Bettinsoli e approvate dal Consiglio Direttivo di Anci Lombardia martedì 18 dicembre.

“Si tratta di osservazioni - sottolinea il presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini - che abbiamo sintetizzato in un documento e portato all'attenzione della Commissione speciale per lo Statuto e al suo presidente Adamoli al fine di dare un costruttivo contributo all'elaborazione di un articolato di Statuto condiviso. Nel documento evidenziamo alcuni concetti sapendo che il nuovo Statuto della Regione sarà strumento importante per tradurre i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale; per concretizzare il riconoscimento del Comune come ente fondamentale riconosciuto dal Titolo V della Costituzione; per incardinare la sussidiarietà verticale come strumento di un federalismo regionale anche nel rapporto Regione - Comuni”.

“Coerentemente con questi obiettivi - aggiunge il presidente Guerini - vogliamo sottolineare che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) debba avere funzioni e poteri ben definiti e strutturati. Per questo riteniamo opportuno e necessario che in caso di decisioni in contrasto con il parere espresso dal CAL la Giunta abbia l'obbligo della motivazione e il Consiglio Regionale debba assumerle a maggioranza assoluta. Ciò non significherebbe in alcun modo limitare l'autonomia legislativa del Consiglio ma riconoscere ruolo e funzioni delle Autonomie Locali ed evitare organismi senza ruolo e funzioni. È evidente inoltre che il Presidente del Consiglio delle Autonomie debba essere eletto dallo stesso CAL. Continuiamo, quindi, a ritenere più coerente con questi principi un CAL formato dalle Autonomie Locali (Comuni, Province e Comunità Montane). Ci rendiamo, tuttavia,

conto delle riflessioni che portano a diverse proposte. A tal fine vogliamo ribadire che altre soluzioni possano essere discusse, e Anci Lombardia è pienamente disposta a farlo, solo nel rispetto del principio che in materie riguardanti gli Enti Locali siano esclusivamente gli stessi Enti Locali chiamati a discuterne e ad assumere qualsiasi decisione”. ■



Info

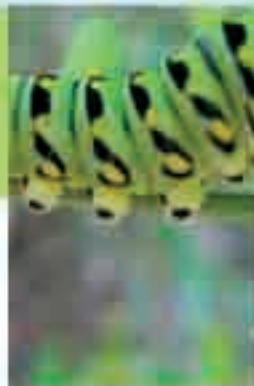
> Il testo integrale del documento è disponibile on line sul sito www.strategieamministrative.it



bioelettra

Soluzioni energetiche di riqualificazione delle biomasse

vorriamo contribuire a migliorare l'utilizzo delle risorse naturali disponibili volcolando armonicamente
 innco le necessità energetiche
 ci facciamo guidare dall'ingegneria di madre natura così come si rifeve
 nei suoi processi biologici
 cercando di cogliere
 con spensenziale osservanza
 quanto ci mette a disposizione



Soluzioni per coltivatori, allevatori, enti locali

- Digestione Anaerobica Combinata
- Depurazione biologica a fanghi attivi
- Stazione serricola dove la produzione assorbe gli elementi nutritivi forniti dai processi precedenti
- Soluzioni finanziarie in partnership

Servizio luce: acquisti in rete Consip

Costi certi, risparmio sicuro

di Paolo Covassi

Perennemente alle prese con quadrature di bilanci, patti di stabilità e servizi di qualità da erogare, gli amministratori pubblici sono costantemente alla ricerca di strumenti in grado di aiutarli a raggiungere questo difficile equilibrio. Tra questi spiccano le opportunità offerte dal progetto Consip, che grazie a gare di appalto a livello nazionale offre alle singole amministrazioni locali la possibilità di ottenere forniture di servizi a prezzi vantaggiosi e con significative semplificazioni a livello burocratico (per ulteriori informazioni si veda il sito www.consip.it).

Una di queste gare riguarda la gestione del "servizio luce", aspetto spesso poco considerato ma che incide significativamente sulle casse dell'Ente ed è molto "vicino" al cittadino, che può facilmente valutarne l'aspetto qualitativo. Non ultimo, una gestione responsabile dell'impianto di illuminazione pubblica tocca aspetti importanti come la sicurezza, il risparmio energetico e l'impatto ambientale. In Regione Lombardia, come in altre undici Regioni italiane, la gara Consip per la gestione del servizio luce è stata vinta da Gemmo Spa, società nata nel 1919 come laboratorio elettrotecnico e attualmente presente in tre continenti con oltre 1500 dipendenti. Vediamo in estrema sintesi in cosa consiste il progetto Consip di Gemmo, rimandando per informazioni dettagliate al sito di Consip: www.acquistinretepa.it > Convenzioni > Vetrina delle convenzioni > servizio luce. All'Amministrazione viene offerto un contratto "Global Service" che copre per intero la gestione degli impianti di illuminazione pubblica con la possibilità di affiancare ai servizi base servizi e interventi opzionali. Per i comuni i vantaggi si concretizzano in: semplificazione burocratica, dal momento che è sufficiente aderire alla convenzione senza bisogno di avviare gare per la gestione degli impianti; costo fisso, dal momento che per cinque anni (tale è la durata del contratto di fornitura) l'Amministrazione pagherà un canone annuo fisso per ogni punto luce; semplificazione amministrativa dovuta al fatto che si avrà un unico referente, sia per l'acquisto dell'energia elettrica sia per la manutenzione; possibilità di ammodernare i propri impianti di illuminazione utilizzando i servizi e gli interventi opzionali e ammortizzando la spesa nel corso dei cinque anni. Inoltre, il fatto di avvalersi di un canone annuo fisso permette agli amministratori di poter realizzare bilanci preventivi certi, mettere l'amministrazione al riparo da eventuali variazioni nel costo dell'energia, "allocare" l'onere del risparmio energetico a Gemmo Spa, che ha le competenze tecniche e l'interesse economico a far sì che gli impianti abbiano la massima resa illuminotecnica al minor costo possibile. Lampade a risparmio energetico, controllo di flusso, utilizzo di fonti rinnovabili consentono infatti un notevole ri-

sparmio sia economico, sia in termini di emissioni di anidride carbonica, tanto che la convenzione con Gemmo, in linea con quanto previsto dal D.M. 203/2003, è stata contraddistinta dal simbolo green procurement per gli acquisti verdi. Ulteriore valore aggiunto offerto da Gemmo, senza alcun onere per l'amministrazione pubblica, è la realizzazione di una serie di verifiche preliminari all'adesione del comune alla convenzione: esecuzione del censimento georeferenziato dei punti luce (ubicazione, tipologia, potenza, sorgente, punti presa e quadri di comando); acquisizione dei dati relativi al consumo; planimetria su supporto informatico dello stato degli impianti; presentazione dell'offerta tecnico-economica a prezzi Consip e tabelle di comparazione. Tutto il materiale raccolto e i relativi elaborati resteranno poi di proprietà comunale, anche nel caso non dovesse avere seguito la stipula della convenzione. ■

> L'offerta Consip in sintesi

Servizi base:

- acquisto dell'energia elettrica
- gestione e manutenzione ordinaria degli impianti e ricambio lampade
- pronto intervento e riparazione guasti
- supporto alla gestione (censimento impianti, test e misurazioni, monitoraggio sullo stato degli impianti)
- proposte tecniche per interventi opzionali

Servizi opzionali:

- Sostituzione lampade a vapori di mercurio con lampade a sodio ad alta pressione (che si traduce in risparmio energetico, maggiori prestazioni degli impianti, eliminazione rifiuti pericolosi)

Interventi opzionali:

- riduzione dei consumi di energia
- miglioramento delle condizioni di sicurezza
- modernizzazione tecnologica degli impianti (come installazione di reti Wifi che possono essere utilizzate anche per altri scopi e che al termine del contratto restano di proprietà comunale)
- adeguamento alla normativa in materia illuminotecnica

PER INFORMAZIONI

Per informazioni è possibile contattare il dottor Alessandro Visentin al 0444.959595 o via mail: consip.lotto1@gemmo.com

Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

Nulle le sanzioni se nel verbale non viene indicata la misura della sanzione ridotta e come pagarla



La seconda sezione civile della Corte di Cassazione, con sentenza n. 23506 del 12.11.2007 ha confermato che nel verbale di accertamento dell'infrazione al codice della strada, qualora sia ammesso il pagamento della sanzione pecuniaria in misura minore, devono essere indicate le modalità di pagamento con la precisazione dell'ammontare della somma da pagare, i termini del pagamento, l'ufficio o il comando presso il quale può essere effettuato.

Per gli autovelox noleggiati solo con corrispettivo fisso

Non tutti i Comuni sono dotati o possono dotarsi di sistemi autovelox o photored per cui spesso ricorrono al noleggio degli stessi. In questo caso da parte degli enti si provvede al costo mediante un importo predeterminato e quindi fisso, altre volte mediante riconoscimento al privato di una percentuale sulle multe; inoltre in alcuni casi al privato viene affidato anche il servizio di accertamento delle infrazioni.

Su tale problematica è intervenuta l'Anci con un comunicato del 5 ottobre 2007 confermando il precedente parere del ministero dei Trasporti n.76108 del 3 agosto 2007. Il ministero si è espresso in modo contrario all'affidamento del servizio con la compartecipazione percentuale sulle multe; è stato anche precisato che l'apparecchiatura deve essere omologata.

Su richiesta di vari Comuni circa tale posizione ministeriale, l'Anci ne ha condiviso il contenuto. In particolare è stato precisato che l'attività di accertamento deve essere riservata ai vigili che devono convalidare i verbali sottoscrivendoli, mentre possono essere affidate ai privati "o svolte sotto il controllo degli organi di polizia stradale le attività puramente manuali quali: rimozione e sostituzione dei rullini, sviluppo e stampa dei fotogrammi, masterizzazione dei dati relativi, la preparazione degli atti di notifica, ferma restando la notificazione nelle forme fissate dall'art. 201, comma 3, del codice della strada". In particolare si ritiene censurabile il riconoscere, quale compenso, una percentuale sulle multe che potrebbe dare luogo a delle responsabilità amministrative.

Organi competenti a procedere alla vendita di immobili comunali

Si riporta quanto deciso dal Tar Piemonte, sentenza n. 3016 depositata il 6 ottobre 2007, in merito agli organi competenti alla vendita di immobili di proprietà comunale.

L'art. 42 del TUEL 267 del 2000, alla lettera l) del 2° comma, attribuisce al consiglio la competenza a decidere in merito alla alienazione degli immobili di proprietà; ma, qualora tale vendita sia stata prevista nel bilancio di previsione approvato, le competenze passano alla giunta e al dirigente.

Si è avuto modo di sentire alcuni consiglieri che in presenza di tale procedura hanno presentato interrogazioni al sindaco esprimendo in merito la propria contrarietà. Ai consiglieri si suggerisce di meglio esaminare il progetto di bilancio quando viene loro consegnato, presentando in sede di discussione dello stesso gli emendamenti che ritengono necessari non solo sulla decisione di vendere o meno l'immobile, ma anche, forse soprattutto, sulle modalità di come procedere alla stessa. Si può chiedere, se del caso, che le stesse siano chiare, conformi alle maggiori garanzie dell'interesse pubblico, attenzione rispetto a eventuali procedure abbreviate, una adeguata pubblicità delle stesse, la limitazione di conferimento mediante trattativa privata; il tutto da individuare negli elaborati allegati al bilancio, in specie nella relazione della giunta e in quella degli uffici. ▀

Le spese fuori bilancio

In generale si definiscono spese fuori bilancio quelle derivanti dalla richiesta di crediti e per le quali non siano stati assunti impegni adeguati ovvero gli impegni si siano dimostrati insufficienti rispetto al credito poi vantato.

L'argomento si presta a una trattazione particolare in quanto esistono nei vari Enti locali differenti forme di soluzioni nei confronti delle spese fuori bilancio.

Di tali spese sono riconoscibili solo quelle indicate nell'art. 194 del TUEL 267 del 2000; tutte le altre sono spese che comunque creano procedimenti di responsabilità patrimoniale a carico di coloro che le hanno ordinate senza prendere il relativo impegno, ovvero il rapporto patrimoniale creatosi resta a carico del funzionario che ha proceduto all'ordine. Si rammenta che solo per determinate spese d'urgenza, previste nell'art.191 dello stesso TUEL, esiste apposita procedura per assumere l'impegno in sanatoria.

In primo luogo occorre precisare che le spese fuori bilancio riconoscibili sono solamente quelle elencate in detto art. 194; in tal senso si veda il parere di cui alla delibera n. 11 del 2006, parere n. 6, della sezione Emilia Romagna della Corte dei Conti: al riconoscimento di tali debiti è deputato il Consiglio Comunale (comma 3 dell'art.194).

Detta sezione della Corte precisa anche nell'atto deliberativo di riconoscimento della spesa sia espressa una valutazione di utilità pubblica "della condotta che ebbe a determinare la specifica sopravvenienza passiva" salvo per quelle indicate alle lettere a)-d) per le quali "non è sempre necessario esplicitare tale valutazione" in quanto le spese sono derivate da fatti esterni difficilmente prevedibili.

Viene poi indicato che per le spese di cui alla lettera e) occorre oltre alla sussistenza dell'utilità pubblica anche "quello dell'arricchimento senza giusta causa".

Viene anche precisato che l'art.194, per come è formulato, non ammette alcuna discrezionalità dell'amministratore se adottare o meno la procedura del riconoscimento che resta obbligatoria per i casi previsti da tale normativa.

Stesso argomento è stato trattato dall'analogo sezione della Sardegna nel parere n. 2 del 2007.

Tale parere si sofferma inizialmente sul fatto che, se anche in sede di impegno non è facile prevedere l'entità delle spese, ciò non giustifica la possibilità di considerare le maggiori spese determinatesi in sede di riscontro finale come spese da poter finanziare con una variazione di bilancio nell'esercizio in corso qualora l'impegno iniziale si riferisce ad esercizi precedenti. Le maggiori spese, quindi, devono essere considerate fuori bilancio. Con più precisione si afferma che "nel caso che l'importo impegnato si riveli insufficiente, la differenza tra quanto impegnato e quanto richiesto dalla controparte contrattuale costituisce debito fuori bilancio e come tale deve essere riconosciuto dal Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 194 TUEL". Prosegue: "Si potrebbe argomentare che il maggior onere potrebbe essere iscritto nel bilancio di competenza dell'esercizio in cui viene effettuata, all'ente, la richiesta di pagamento da parte del professionista creditore. Osta a tale argomentazione la considerazione che l'obbligo del pagamento non nasce nel momento in cui viene ne viene rivolta richiesta all'ente, ma trova il suo fondamento nel contratto stipulato con il professionista".

Più avanti viene precisato che, in caso di attivazione di un giudizio, per il quale si deve prendere un impegno di spesa, "si può osservare che il problema si potrebbe porre per gradi successivi del giudizio. Ma la decisione di proseguire nel giudizio o di difendersi ulteriormente è decisione che incide, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, sul bilancio di competenza dell'esercizio in cui la decisione viene assunta; ...omissis..., l'impegno dovrà comprendere l'importo necessario per tutta la fase del giudizio, prudentemente determinato".

I casi trattati dai pareri si riferivano a spese per incarichi ad avvocati in sede di giudizio. Si osserva come sia opportuno pensare, oltre alle spese per tali professionisti, anche a quelle che potrebbero derivare dalla possibilità di soccombere nell'azione di giudizio e delle presunte spese che ne potrebbero derivare, che comunque devono riferirsi all'esercizio dell'anno in cui la lite è iniziata.

L'uso dei derivati degli Enti locali

Cosa ne pensa la Corte dei Conti

Deliberazione n. 596/2007

La Corte dei Conti (sezione regionale di controllo della Lombardia) ha emanato la deliberazione n. 596/2007 sull'uso dei derivati degli enti locali. Pubblichiamo uno stralcio del documento, rimandando al sito www.corteconti.it per la ricerca del testo completo.

Le Sezioni Regionali di controllo della Corte dei Conti sono chiamate a esprimere approfondite valutazioni sulle operazioni di derivati stipulate dagli enti locali in questi ultimi anni con riferimento a due recenti norme:

- L'art. 1, comma 168 della Legge 23/12/2005 n. 266.
- L'art. 1, comma 737 della Legge 27/12/2006 n. 296 che ha integrato l'art. 41 della Legge 28/12/2001 n. 448.

In entrambi i casi gli esiti delle verifiche effettuate devono essere esclusivamente indirizzati ai Consigli degli enti locali, nell'ambito della funzione di controllo collaborativo previsto dall'art. 7, comma 7 della Legge 131/03. Poiché si tratta di un argomento di grande attualità che interessa diversi enti locali si ritiene opportuno sottolineare i principali aspetti della deliberazione n. 596 del 26/09/2007 assunta in argomento dalla sezione Regionale di Controllo della Lombardia che, dopo aver definito il quadro normativo e i caratteri delle varie forme di contratti di derivati, ha fissato alcune linee interpretative che sono di seguito riassunte:

1) DEFINIZIONE

I contratti derivati sono "strumenti finanziari" che servono a gestire l'esposizione ai rischi di mercato o di credito che una banca o un'impresa (o un ente pubblico territoriale) assume nell'ambito della propria operatività.

Rientrano nella categoria dei contratti "atipici ed aleatori".

2) REQUISITI

I Comuni possono ricorrere alle diverse forme di contratti di derivati esclusivamente alle seguenti condizioni:

- a)** per ridurre il costo del debito;
- b)** per ridurre l'esposizione ai rischi di mercato;
- c)** per contenere eventuali rischi di credito assunti;
- d)** l'operazione deve essere strettamente collegata a un debito a medio-lungo termine preesistente, e non a un'altra operazione di derivati.



3) CONVENIENZA ECONOMICA DEGLI OPERATORI

Poiché il contratto ha natura aleatoria occorre che venga dimostrata, al momento delle stipule e sulla base di precisi elementi di valutazione, l'attesa evoluzione delle variabili che determineranno negli anni futuri i flussi finanziari a debito e a credito dell'ente locale.

4) ALLOCAZIONI IN BILANCIO

Le modalità di regolazione dei rapporti di dare e avere alla scadenza di o-

gni periodo (anno o semestre) risultano correlate alla variazione dei tassi di interesse di riferimento.

Poiché tuttavia non si tratta di interessi attivi o passivi, ma di flussi differenziali di somme calcolate sui diversi tassi di interesse, le impostazioni contabili dovranno seguire i seguenti criteri:

- se il differenziale è positivo o comunque si tratti di anticipazione "up-front", la relativa entrata dovrà essere classificata al titolo IV del bilancio, ed essere destinata al finanziamento di spese di investimento;
- se il differenziale è negativo, dovrà essere previsto apposito stanziamento da imputare titolo I- di uscita del bilancio - spese correnti.

Ove si registrino differenziali positivi l'amministrazione dovrà curare che una parte delle entrate acquisite, ovvero dell'avanzo di amministrazione sia prudentemente vincolato al finanziamento di future differenze negative:

5) LA QUALIFICA DI OPERATORE QUALIFICATO

Qualche perplessità viene evidenziata in ordine alla validità della clausola che prevede una apposita dichiarazione da parte del rappresentante dell'ente locale di possedere la qualifica di "operatore qualificato" o "specializzato". La giurisprudenza civile chiamata a occuparsi di vicende riguardanti il settore privato non è univoca, ma nessuna pronuncia risulta sia stata resa in relazione alle operazioni concluse dagli enti locali.

Occorre quindi che l'Ente valuti la natura e l'efficacia delle dichiarazioni rese dal sottoscrittore del contratto ed assuma le conseguenti decisioni in relazione alle possibilità di promuovere un eventuale contenzioso con l'istituto di credito. ■

C'è chi
**pensa solo
a studiare.**

SCHOOLE SUITE

Le soluzioni per la ristorazione pensate per tutti.



L'informatica è il nostro piatto forte.

www.progettiesoluzioni.it

LA NOSTRA ILLUMINAZIONE
VUOL BENE ALLA NATURA.

ENEL SOLE: L'ILLUMINAZIONE CHE RISPETTA L'AMBIENTE E TI FA RISPARMIARE.

Illuminare la tua città nel pieno rispetto dell'ambiente, rendendola più ospitale e vivibile. È questa una delle priorità di Enel Sole, società leader in Italia nel campo dell'illuminazione pubblica e artistica. In più, grazie a un servizio integrato che prevede, tramite tecnologie innovative, la progettazione, la realizzazione e la manutenzione degli impianti, Enel Sole garantisce risparmio energetico e maggiore sicurezza per la tua città. Perché un'energia che rispetta la natura è un beneficio per l'ambiente e per tutti i cittadini. Per maggiori informazioni chiama il numero verde 800.90.10.50 o visita il sito www.enelsole.it

 **Enel Sole**
L'ENERGIA CHE TI ACCOGLIE